



CIVILTÀ DEL COSTRUIRE



2022 **BILANCIO**



*Opere di completamento della nuova autostazione
di Montecchio Maggiore (Vicenza)
e collegamenti con la viabilità ordinaria*

GRUPPO ICM CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

Le origini del Gruppo risalgono al 1921 con la nascita, a Recoaro Terme (VI), dell'Impresa. Negli anni '50 e '60 l'azienda, trasferitasi a Vicenza, acquisisce lavori nel campo delle grandi opere sia pubbliche che private, vedendo sorgere una gamma completa di iniziative industriali legate all'edilizia (stabilimenti per la prefabbricazione, per la produzione di calcestruzzo, per la lavorazione del ferro per cemento armato).

Nel 1976 la sfera d'azione si estende all'estero con la costituzione della Delma S.p.A. e l'acquisizione di importanti opere in paesi extra europei.

Attualmente il Gruppo è attivo nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale ed è, in Italia, tra le prime dieci imprese nazionali di maggior rilievo per fatturato, numero di dipendenti e portafoglio ordini, nonché tra le prime duecentocinquanta imprese internazionali, secondo la classifica ENR. Oltre che nel settore edilizio, il Gruppo opera nel campo della soluzione dei problemi ambientali, in quello immobiliare e finanziario. Le società del Gruppo sono parte delle più qualificate associazioni e organismi Italiani ed internazionali.

GRUPPO ICM

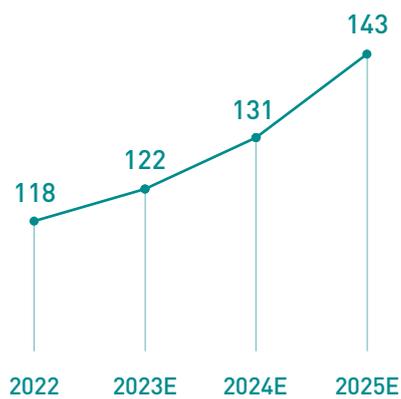
ICM S.p.A.
36100 Vicenza - Italia
Viale dell'Industria, 42
Tel. +39 0444 336111
Fax +39 0444 961541
www.gruppoicm.com

Capitale Sociale Euro 67.567.568 i.v.
Sede Legale in Vicenza - Viale dell'Industria, 42
Registro Imprese di Vicenza e Codice Fiscale 00184540276
Partita I.V.A. 02526350240

BILANCIO 2022 E PIANO INDUSTRIALE 2023-2025

**DATI DI
SINTESI
IN MILIONI
DI EURO**

PATRIMONIO NETTO

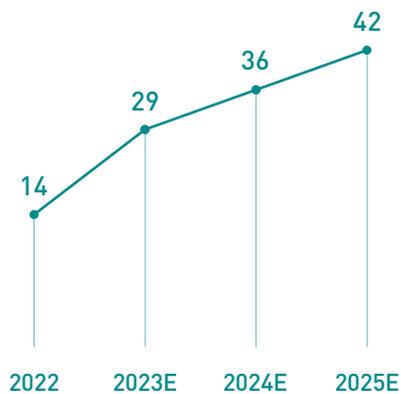


VALORE DELLA PRODUZIONE



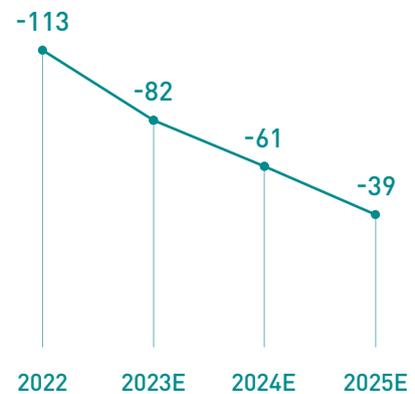
EBIT

Risultato prima di imposte ed oneri finanziari



PFN

Posizione Finanziaria Netta



PORTAFOGLIO ORDINI ICM SpA

AL 31/12/2022

AL 30/06/2023

PER SETTORE DI ATTIVITÀ

PUBBLICO

mil.€ 2.010 88%

2.648 88%

PRIVATO

mil.€ 280 12%

368 12%



PER AREA

Italia

mil.€ 1.660 72%

2.385 79%

ESTERO

mil.€ 630 28%

631 21%



PER TIPOLOGIA

INFRASTRUTTURE

mil.€ 1.691 74%

2.306 76%

EDILIZIA E LOGISTICA

mil.€ 590 26%

701 23%

MANUTENZIONI

mil.€ 9 0%

9 0%



PER SDGS

MOBILITÀ SOSTENIBILE

mil.€ 1.638 72%

2.176 72%

ALTRO

mil.€ 256 11%

256 9%

EDILIZIA GREEN

mil.€ 367 16%

478 16%

SVILUPPO SOSTENIBILE

mil.€ 28 1%

105 3%



TOT. MIL. € 2.290

TOT. MIL. € 3.015

SOMMARIO

IL GRUPPO	8
PRINCIPALI CANTIERI IN ATTIVITÀ	10
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022	14
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	96
SOCIETÀ CONSOLIDATE	102

IL GRUPPO

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Gianfranco Simonetto
Vice Presidente	Giovanni Dolcetta Capuzzo
Vice Presidente	Francesco Simonetto
Amministratore Delegato	Darik Gastaldello
Consigliere	Bettina Campedelli
Consigliere	Silvia Cantele
Consigliere	Mauro Gestri
Consigliere	Vincenzo Panza
Consigliere	Alberto Regazzo
Consigliere	Claudia Trolese

COLLEGIO SINDACALE

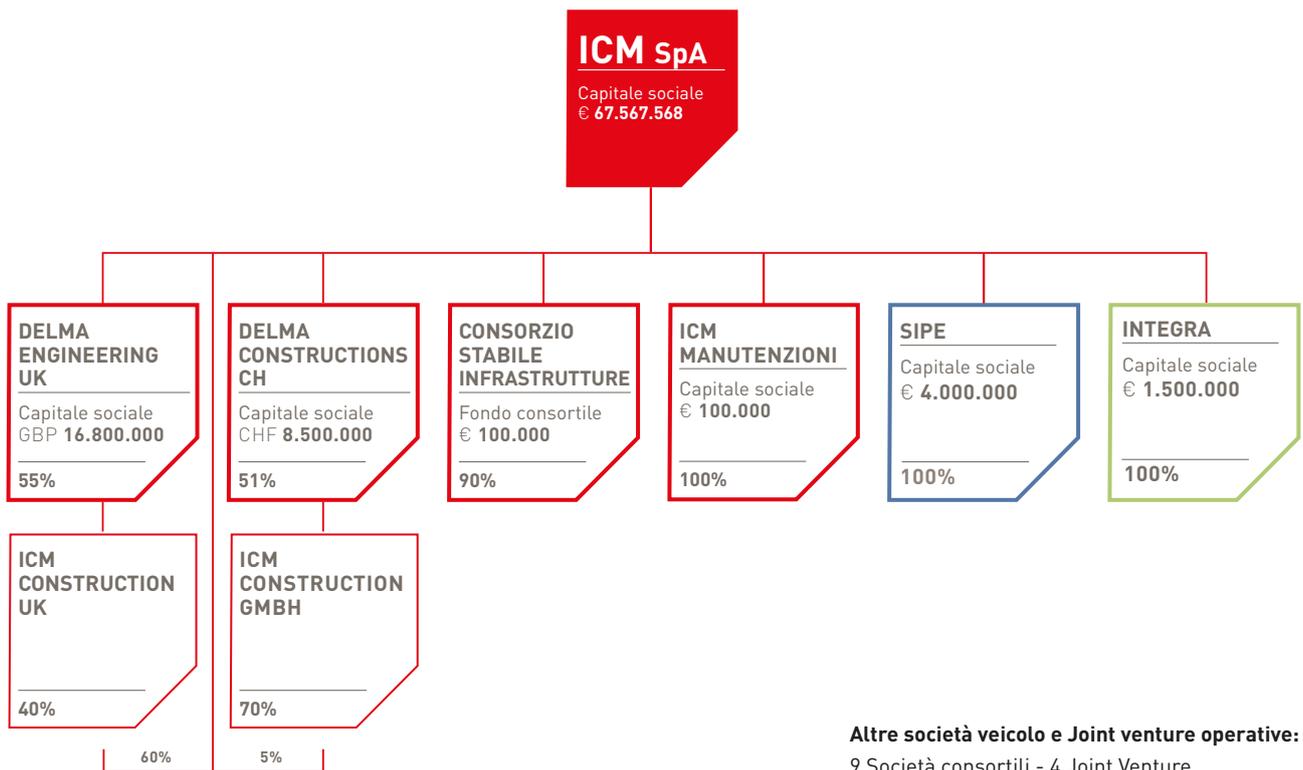
Presidente	Alessandro Terrin
Sindaco Effettivo	Marco Petrucci
Sindaco Effettivo	Manfredo Turchetti

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA (AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001)

Rodolfo Mecarelli



- COSTRUZIONI
- PREFABBRICAZIONE
- ECOLOGIA E CONCESSIONI

PRINCIPALI CANTIERI IN ATTIVITÀ

IN ITALIA

ALESSANDRIA	Edilizia	Amazon - Realizzazione hub logistico
BOLOGNA	Edilizia	Cineca - Progettazione e realizzazione delle opere di site adaption per il supercalcolatore Euro HPC
BRESCIA	Ferrovie	RFI - Realizzazione linea ferroviaria AV/AC tratta Milano - Verona, secondo lotto funzionale BS - VR
CATANIA	Militare	Nuova Darsena Commerciale - Porto di Catania
DECIMOMANNU	Militare	International Flight Training School
FERRARA	Edilizia	Clienti vari - Lavori nel sito industriale petrolchimico "Enichem"
GENOVA	Infrastrutture diverse	Assi di forza per il trasporto pubblico
GENOVA	Lavori Marittimi	Comune di Genova - Nuova calata ad uso cantieristico navale del Porto Petroli
MILANO	Edilizia	Coima SGR - Realizzazione complesso immobiliare di due torri "Gioia Est" e "Gioia Ovest"
MATERA	Ferrovie	RFI - Ferrandina - Matera La Martella
NAPOLI	Ferrovie	Ente Autonomo Volturno - Ammodernamento e adeguamento della linea ferroviaria ex "Alifana" tratta Secondigliano - Di Vittorio
	Metropolitane	Ansaldo STS - Metropolitana di Napoli, vari lotti linea 1 e linea 6
	Gallerie	Gallerie Vecchia e Nuova Vomero

IN ITALIA

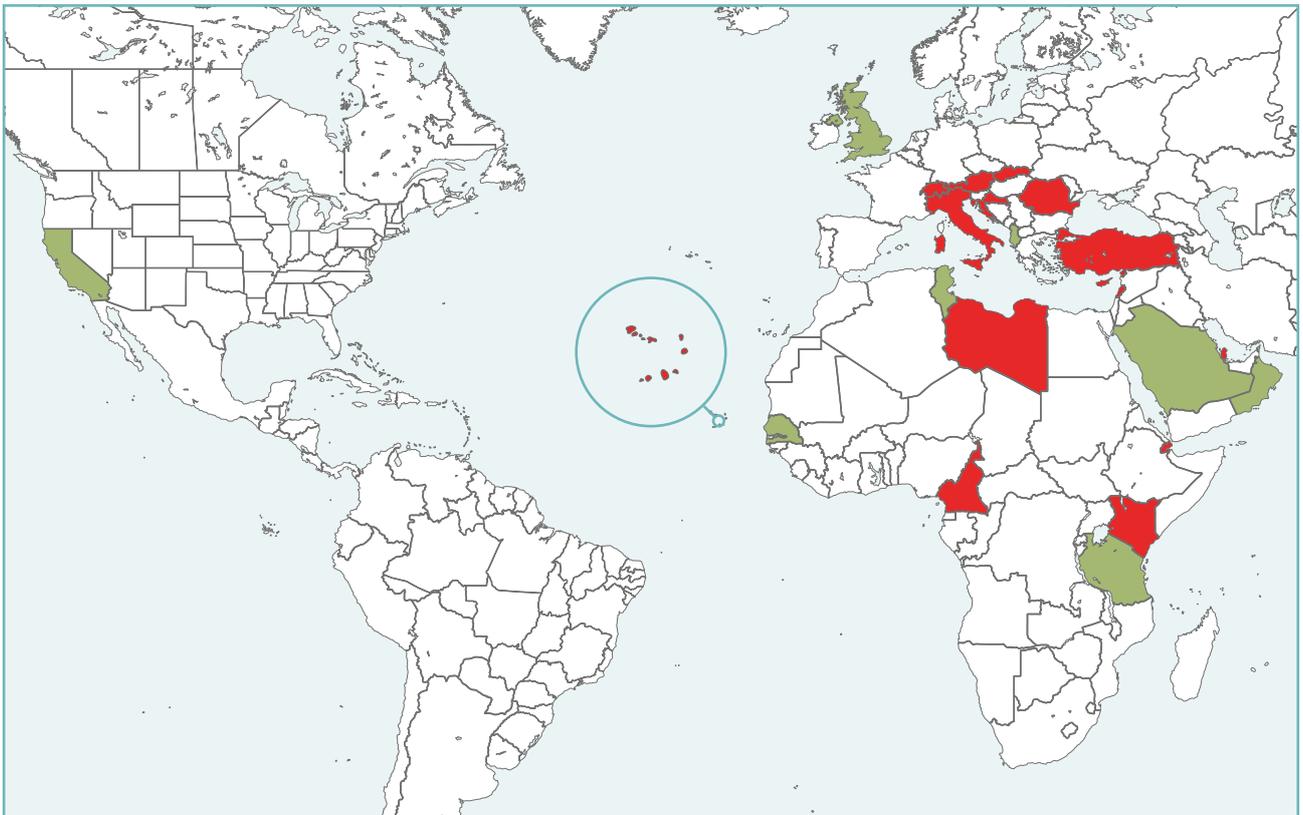
NOVARA	Militare	Leonardo S.p.A. - Opere civili
RAGUSA	Strade	ANAS Ragusana Lotto 2
REGGIO CALABRIA	Strade	ANAS - Costruzione della variante all'abitato di Palizzi Marina, secondo lotto funzionale
SIRACUSA	Lavori Marittimi	Autorità Portuale Mare Sicilia Orientale - Nuove banchine Porto di Augusta
VICENZA	Militare	Family Housing - Villaggio
	Militare	US Navy - Realizzazione nuova High School
	Strade	ANAS - Completamento della tangenziale di Vicenza
	Strade	Autostrada BS VR VI PD - Casello di Montecchio Maggiore

NEL MONDO

AUSTRIA	Ferrovie	ÖBB Infrastruktur AG - Marchtrenk, ampliamento ferroviario a 4 binari Linz-Wels
AUSTRIA	Ponti/Gallerie	ASFINAG - Autostrada A26, costruzione di un ponte sul Danubio e dei tunnel di collegamento a Linz
AUSTRIA	Strade	Asfinag - Viadotto L43
CROAZIA	Strade	Hrvatske Autoceste - Passante autostradale di Novi-Vinodolski dell'autostrada A7 Rupa-Rijeka-Zuta Lokva
GIBUTI	Militare	US Navy - Contratti quadro "MACC Djibouti" e "Mini MACC Djibouti"
KENYA	Smart City	KoTDA - Progettazione e costruzione delle infrastrutture per lo sviluppo della nuova Smart City di Konza
LIBIA	Edilizia	LIFECO - Edilizia industriale a Marsa Brega
QATAR	Militare	Ministero della Difesa - Opere infrastrutturali ed edifici
ROMANIA	Militare	US Navy - Contratto quadro "JOC Romania" a Deveselu
SLOVACCHIA	Ferrovie	Železnice Slovenskej Republiky - Modernizzazione della tratta ferroviaria Devínska Nová Ves - Kúty - confine Slovacchia / Rep. Ceca
SVIZZERA	Edilizia	Cern - Realizzazione del nuovo centro visitatori

PRESENZA GEOGRAFICA

- STRUTTURA OPERATIVA
- STRUTTURA SVILUPPO COMMERCIALE
- SOCIETÀ
- FILIALE



Italia	Albania	Austria	Capo verde	Cipro	Kenya	Libano	Libia	Oman	Qatar	Romania	Slovacchia	Svizzera	Tanzania	Tunisia	Tunisia	U.S.A.	U.K.	Camerun
■	■	■	■	■														

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER

L'anno 2022 è stato ancora caratterizzato da eventi eccezionali, che hanno inciso sulla vita delle aziende e delle famiglie.

La guerra in Ucraina, l'inflazione, le tensioni geopolitiche, i fenomeni migratori hanno contribuito a modificare ulteriormente la stabilità del nostro vivere comune ed hanno reso ancora più urgente la necessità di considerare il cambiamento climatico e la sostenibilità come obiettivi primari ed essenziali per il nostro futuro.

Il Gruppo ICM, pertanto, con il bilancio d'esercizio sia civilistico che consolidato, ha inteso presentare anche il primo bilancio di sostenibilità, che costituisce la sintesi di un percorso iniziato negli ultimi anni.

È possibile pertanto, nel bilancio d'esercizio 2022, ritrovare descritta la crescita dimensionale, sia come produzione, sia come portafoglio lavori acquisito, che pone il nostro gruppo come uno dei protagonisti del settore, soprattutto in Italia; dall'altro canto, nel bilancio di sostenibilità sono illustrati l'impegno alla transizione ecologica e la nostra responsabilità sociale, che vengono perseguiti con determinazione anche attraverso il rafforzamento della governance necessaria per raggiungerli.

Lo sforzo che si sta compiendo, sia in termini quantitativi che qualitativi, ci spinge a guardare con fiducia al prossimo futuro, che ci vedrà affrontare le enormi sfide che ci attendono con la consapevolezza di lavorare nella direzione necessaria per la salvaguardia delle nuove generazioni.

È fondamentale che tutti assieme, con grande spirito di squadra, si lavori uniti nel segno della crescita, dello sviluppo e della sostenibilità.

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2022



RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'anno trascorso è stato caratterizzato, sia a livello nazionale che internazionale, da eventi di insolita portata che hanno inciso a fondo nella vita delle aziende e delle persone e che determineranno importanti riflessi anche nel prossimo futuro.

Le aziende Italiane, e in particolare quelle del settore delle costruzioni, se da un lato hanno dovuto fronteggiare incrementi senza precedenti dei costi delle materie prime e, indirettamente, delle prestazioni di servizi, stanno d'altro canto beneficiando dell'avvio dei programmi collegati al PNRR che offrono opportunità di crescita sinora non sperimentate.

La dinamica inflattiva in corso è stata originata dal repentino riavvio delle attività produttive a conclusione della crisi pandemica; a tale situazione si è successivamente sovrapposta la crisi energetica scatenata dagli eventi bellici ucraini. Ne è derivata una pesante ricaduta sui prezzi delle materie prime che, considerata la natura dei contratti d'appalto in corso e le differenti tipologie di clienti nazionali e internazionali, le aziende del settore sono state solo parzialmente in grado di trasferire sulla clientela. Mentre in Italia gli appalti pubblici hanno potuto beneficiare di interventi normativi che hanno contribuito a ridurre gli effetti negativi dell'incremento dei prezzi, in alcuni mercati esteri e, in ogni caso, nell'ambito dei contratti con clienti privati, il riconoscimento di specifici ristori è stato - o è tuttora - oggetto di trattativa, determinando un disallineamento nella gestione della dinamica finanziaria delle commesse tra il momento in cui tali maggiori prezzi sono stati riconosciuti dalle aziende di costruzione ai propri fornitori e quello in cui gli stessi sono stati o saranno, in tutto o in parte, riconosciuti dalla committenza.

La corretta percezione della magnitudo del fenomeno può agevolmente desumersi dall'andamento dei prezzi di alcune delle materie prime largamente utilizzate nei processi produttivi del settore. La media dei prezzi mensili rilevati nel corso del 2022 rispetto ai listini di gennaio 2021 ha infatti registrato i seguenti andamenti:

- Ferro per cemento armato e travi in acciaio: + 95%
- Cemento: + 113%
- Bitumi stradali: +55%
- Gasolio per autotrazione (al netto di accise e imposte): +118%.

Il bilancio consolidato 2022, come sarà dettagliatamente illustrato in seguito, è stato inciso da questa dinamica e per effetto della stessa, pur avendo registrato un incremento del valore complessivo della produzione di oltre 30 punti percentuali, il risultato economico d'esercizio ha evidenziato un sostanziale pareggio prima delle imposte ed un risultato positivo nel conto economico *adjusted* che andremo ad illustrare.

Ciò premesso, il clima che si respira in ogni linea aziendale è caratterizzato dallo straordinario impegno che si sta ponendo nel cogliere al meglio le straordinarie opportunità offerte nell'ambito dei progetti legati al PNRR e che si è già tradotto in importanti acquisizioni di nuove commesse che sono alla base del piano industriale 2023-2025, piano che porterà il Gruppo ad attestarsi a valori della produzione prossimi al miliardo di euro e, soprattutto, a generare importanti flussi di cassa e marginalità.

L'opportunità offerta dal mercato non ha precedenti e il Gruppo intende coglierla al meglio delle proprie possibilità, certamente non trascurando lo sviluppo commerciale e produttivo al di fuori dei confini nazionali, ma concentrando il massimo dello sforzo operativo nel contesto dei lavori infrastrutturali Italiani.

Il Gruppo ha agito in tal senso su diversi piani, a partire dal potenziamento delle strutture dedicate allo studio delle gare, alla pianificazione e alla gestione delle commesse infrastrutturali.

Anche dal punto di vista della struttura patrimoniale e della *governance* si è ritenuto fosse giunto il momento ideale per consentire l'apertura del capitale a nuovi soci industriali cogliendo da un lato l'opportunità di consolidare ulteriormente il patrimonio netto del Gruppo e, dall'altro, di aprirsi a quegli apporti di idee che, grazie al confronto tra le diverse esperienze, costituiscono la più forte spinta alla crescita e alla evoluzione dei processi aziendali. Sempre in questa direzione, si è dato inoltre concreto avvio ad un progetto di integrale rinnovamento dell'ERP che sarà sviluppato secondo la *best practice* del settore e avvalendosi dei più evoluti e affidabili sistemi applicativi offerti dal mercato.

In ultimo si è trasfuso nel primo bilancio di sostenibilità l'importante lavoro di analisi, strutturazione, implementazione e controllo da tempo condotto con la collaborazione dell'Università di Vicenza al fine di strutturare stabilmente l'attività del Gruppo in un contesto di sviluppo sostenibile.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Come già sottolineato, le prospettive per l'economia mondiale sono caratterizzate dalla incertezza delle condizioni geopolitiche e dagli effetti causati dall'inflazione elevata. Persistono infatti le pressioni sui prezzi a livello mondiale in presenza di una domanda ancora relativamente robusta, di condizioni tese nei mercati del lavoro e di elevati prezzi dei beni alimentari. Ciò nonostante tali tensioni dovrebbero ridursi con la stabilizzazione dei mercati delle materie prime e con il previsto leggero indebolimento della crescita. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, il quadro complessivo dei rischi che caratterizza le proiezioni nello scenario di base è orientato quindi verso un rallentamento della crescita mondiale e un rialzo per le pressioni sui prezzi a livello internazionale.

Le proiezioni degli esperti della BCE, formulate a dicembre 2022, prevedono un rallentamento del tasso di crescita in termini reali del PIL mondiale (esclusa l'area dell'euro) che viene stimata pari al 2,6 per cento nel 2023, al di sotto della sua media di lungo termine, con un successivo graduale recupero al 3,1 e al 3,3 per cento nel 2024 e nel 2025.

L'elevata inflazione e le condizioni di finanziamento più restrittive potranno infatti frenare la spesa e i livelli produttivi riducendo i redditi reali delle famiglie e spingendo al rialzo i costi per le imprese. L'economia mondiale potrà inoltre subire un rallentamento in un contesto di protratta incertezza geopolitica, soprattutto a causa della guerra Russia - Ucraina e delle condizioni di finanziamento più restrittive a livello globale.

Ci si attende peraltro che le ripercussioni economiche negative siano in parte attenuate da misure di bilancio nonché dalle iniziative in corso volte a ridurre la domanda di energia anche mediante l'utilizzo di fonti alternative. Nel medio periodo, con il riequilibrarsi del mercato energetico, ci si attende quindi una diminuzione dell'incertezza con effetti positivi sui redditi reali. Di conseguenza la crescita economica dovrebbe recuperare slancio, sorretta dalla risoluzione delle strozzature residue dal lato dell'offerta, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli. In tal senso si ritiene che il mercato del lavoro possa continuare ad evidenziare una tenuta relativamente buona nonostante la lieve fase recessiva attesa, di riflesso alle strategie di mantenimento della manodopera in presenza di carenze ancora diffuse delle forze lavoro.

Nel breve periodo, le pressioni inflazionistiche esistenti potrebbero generare aumenti dei prezzi al dettaglio dei beni energetici e alimentari più forti del previsto. Nel medio termine, i rischi provengono principalmente da fattori interni, quali un innalzamento prolungato delle aspettative di inflazione al di sopra dell'obiettivo della BCE del 2 per cento o aumenti salariali maggiori di quanto prospettato. Per contro, un calo dei costi dell'energia o un ulteriore indebolimento della domanda ridurrebbero le spinte sui prezzi.

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Nel corso del 2022 l'economia Italiana ha evidenziato una performance positiva superando le attese della maggior parte degli osservatori economici dopo l'inizio del conflitto in Ucraina. Secondo le previsioni dell'Istat il PIL Italiano per il biennio 2022-2023 è stimato essere cresciuto in modo sostenuto nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare nel 2023 (+0,4%). In questo contesto, il settore delle costruzioni conferma il percorso di crescita intrapreso ad inizio del 2021, dopo la battuta d'arresto registrata nell'anno della pandemia.

ANCE stima che nel 2022 si sia registrato un aumento del 12,1%, grazie soprattutto alla

PRINCIPALI MERCATI ESTERI DI RIFERIMENTO

buona performance degli investimenti privati riferiti alla manutenzione privata abitativa. Detti investimenti rappresentano ormai il 40% del totale settoriale e registrano un segno particolarmente positivo (+22%) dopo i già eccezionali livelli registrati nel 2021 (+25% su base annua). La dinamica registrata nel biennio 2021-2022 è facilmente spiegata dalle possibilità offerte dagli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo e dal ricorso, ora sostanzialmente precluso, di cedere i crediti maturati in esecuzione delle opere in oggetto.

Relativamente alla nuova edilizia residenziale, sulla base dei nuovi permessi di costruzione, si stima che nel 2022 si sia realizzato un aumento del mercato del 4,5% in termini reali. Per quanto riguarda gli investimenti privati in costruzioni non residenziali, si è registrato un aumento dell'8,2% a conferma di una dinamica positiva in atto già dal 2016, intervallata dal segno negativo collegato all'anno pandemico.

Anche per il comparto delle costruzioni non residenziali pubbliche si evidenzia una crescita del 4% nel 2022 rispetto all'anno precedente. La stima è stata rivista al ribasso rispetto a quanto formulato nell'anno precedente in considerazione degli effetti derivanti dalle tensioni sui prezzi di materie ed energia, che hanno determinato un rallentamento nell'avvio delle nuove iniziative PNRR programmate per l'anno in corso. La dinamica comunque positiva degli investimenti in opere pubbliche nel 2022 è il risultato della prosecuzione di opere già in corso e dell'avvio di "progetti in essere" ovvero dei progetti previsti da precedenti programmi di spesa e ricompresi nel Piano Europeo. A questi si aggiungono gli effetti derivanti da importanti misure di sostegno pluriennale degli investimenti pubblici adottate negli ultimi anni. Nell'attuale quadro macroeconomico dell'economia Italiana si registrano quindi alcuni elementi che potrebbero rallentare le aspettative di crescita: l'inflazione, l'aumento dei tassi d'interesse, il perdurare del conflitto russo-ucraino e le residue problematiche riferite alle catene di approvvigionamento rappresentano i possibili elementi di rischio in tal senso. In merito al comparto delle opere pubbliche, la stima ANCE per il 2023 è di un significativo aumento del 25% rispetto al 2022. Tale aumento è spiegato principalmente dalle aspettative di utilizzo delle risorse del PNRR che ha raggiunto un apprezzabile avanzamento nelle fasi di programmazione e di riparto dei fondi ai territori.

La Svizzera è un Paese che inevitabilmente risente delle tensioni geopolitiche ed economiche internazionali, ma che conferma sotto molti aspetti la sua buona capacità di tenuta. Il difficile contesto internazionale ha frenato l'industria manifatturiera e le esportazioni, mentre la domanda interna è rimasta solida. Per il 2022 la progressione del PIL si è assestata al +2,1%; +4,2% dei dodici mesi precedenti, quando vi era stato un rimbalzo dopo il primo anno pandemico. La ripresa proseguita nel 2022 è riferita principalmente al settore dei servizi e della spesa privata per i consumi.

Il Kenya è un Paese politicamente stabile rispetto agli standard regionali e si propone spesso come mediatore in conflitti dell'area. Ha un'ampia copertura internet ed è all'avanguardia nei mezzi di pagamento digitali grazie alla collaborazione con network internazionali. Questo approccio va di pari passo con il tentativo delle autorità di favorire la crescita del libero mercato con privatizzazioni e liberalizzazioni. Nel suo ultimo rapporto intitolato "Kenya Economic Update" la Banca Mondiale ha stimato che la crescita dell'economia keniana dovrebbe attestarsi al 5% nel 2023 e al 5,3% nel 2024 rispetto al 5,5% del 2022. Per quanto riguarda il debito pubblico, in considerazione dell'elevato importo raggiunto, il Governatore della Banca Centrale del Kenya ha ribadito che le autorità keniate intendono ricorrere a prestiti esterni "misurati", al fine di affrontare la vulnerabilità del debito e garantirne la solvibilità.

L'economia del **Qatar** dovrebbe assistere a una crescita, tanto che secondo l'ultimo Gulf Economy Update della World Bank il PIL è cresciuto del 4,1% nel 2022 e crescerà del 4,5% nel 2023. Il Paese si classifica tra i più grandi esportatori di gas liquefatto al mondo e tale situazione gli ha consentito di beneficiare del vantaggio derivante dall'incremento dei prezzi delle materie prime a seguito del conflitto Russia - Ucraina. Gli enti governativi sottolineano i grandi passi effettuati dal Paese nella diversificazione della propria base economica con la discesa d'importanza del mercato idrocarburi e la significativa salita di

altri settori. Gli idrocarburi costituiscono ancora una percentuale attorno al 50% del PIL nazionale, ma è infatti in forte crescita l'importanza giocata da altri settori, come previsto nel piano Qatar Vision 2030, con il Paese che è molto impegnato nell'attrarre investimenti stranieri diversificando l'economia.

La **Slovacchia**, secondo le indicazioni fornite dal locale Ministero delle Finanze, ha segnato una crescita del PIL dell'1,9% nel 2022, con previsioni di ulteriori espansioni dello 0,6% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024. Tali incrementi saranno in parte trainati dalla spesa dei fondi UE e dagli importanti investimenti post-pandemici. Contribuiscono al miglioramento della situazione prospettica anche gli aiuti di Stato per i prezzi dell'energia a favore delle famiglie e delle imprese. Il tasso di disoccupazione, che aveva raggiunto il 7,6% nel 2020, si è ridotto al 6,8% nel 2021 e al 6,4% nel 2022. Il tasso di inflazione è stato pari al 12,4% nel 2022, dovrebbe raggiungere il 13,4% nel 2023 per poi ridursi al 3,4% nel 2024.

L'economia dell'**Austria** è quella tipica dei paesi altamente industrializzati, con un'economia di mercato sviluppata, una forza lavoro qualificata e un elevato tenore di vita. L'economia è l'undicesima dell'Unione Europea in termini di prodotto interno lordo assoluto e la quarta in termini di PIL pro-capite. Si tratta in ogni caso di un'economia relativamente piccola, paragonabile in termini dimensionali a quella della Regione Lombardia.

Il PIL ha registrato una crescita del 5% nel 2022 con una previsione per il 2023 del +0,8% e del +1,4% nel 2024.

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito sono espone riclassificazioni del conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria desunte dal bilancio consolidato del Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard). Si precisa che le performance economico e finanziarie di seguito commentate vengono valutate anche sulla base di alcuni indicatori non definiti nell'ambito degli IFRS, tra i quali l'EBITDAR, l'EBITDA e la Posizione Finanziaria Netta. In particolare, in considerazione del fatto che nel settore delle costruzioni gli impianti e le attrezzature necessarie alla realizzazione delle opere vengono indifferentemente acquistati direttamente piuttosto che essere oggetto di specifici contratti di leasing o di noleggio, si indica l'EBITDAR al lordo di tutti i costi sostenuti per la disponibilità delle attrezzature tecniche. Per tali affitti/noleggi ci si è avvalsi delle esenzioni facoltative nell'applicazione dell'IFRS 16. Altresì la Posizione Finanziaria Netta non recepisce gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 iscritti nella voce Passività per diritti di utilizzo.

Come in precedenza esposto, la dinamica gestionale dell'esercizio 2022 è stata caratterizzata dagli incrementi non ricorrenti e straordinari dei prezzi delle materie prime registrati nel corso del 2022 che non hanno avuto completo ristoro da parte di clienti e stazioni appaltanti e che hanno pertanto prodotto un significativo impatto economico, oltre che finanziario. Pertanto si è ritenuto utile, al fine di consentire una migliore comprensione della dinamica gestionale di un esercizio caratterizzato dai suddetti eventi straordinari, rappresentare da un lato nel conto economico gestionale riclassificato quale sarebbe stata la marginalità lorda operativa generata dalle sole componenti ricorrenti e ordinarie (indicatore che, con riferimento al 2022, nel prospetto che segue è individuato come "EBITDAR" e "EBITDA"), e dall'altro – nel conto economico *adjusted* – quale sarebbe stata la marginalità operativa netta e da ultimo il risultato dell'esercizio se l'impatto delle componenti di natura non ricorrente e straordinaria non avesse avuto manifestazione. La valutazione di tale impatto è stata prevalentemente effettuata concentrando l'analisi sui due principali cantieri esteri (Kenya e Qatar), i cui contratti non prevedevano meccanismi automatici di ristoro dei maggiori oneri subiti. Il risultato dell'analisi condotta deve pertanto essere considerato una stima in difetto del complessivo impatto subito in quanto, in altre realtà, anche in presenza e applicazione di specifici strumenti legislativi o accordi contrattuali, il ristoro dei maggiori oneri subiti non è stato in ogni caso totale.

Nell'analisi così condotta si è pertanto calcolato l'incremento percentuale dei prezzi (medie mensili 2022 rispetto a gennaio 2021) delle principali materie prime impiegate direttamente o indirettamente in quanto incluse nelle prestazioni rese da terzi. Si è quindi stimato che la metà di detti incrementi di costi sia stata o possa essere oggetto di recupero nell'ambito

delle trattative con le committenti o in termini di minor riconoscimento a subappaltatori. L'impatto delle componenti nette di natura non ricorrente e straordinaria a carico dell'esercizio stimato dal *management* secondo le modalità sopra descritte è risultato essere pari a 16,4 milioni di euro.

Si è quindi ritenuto opportuno, al fine di fornire una informativa utile a valutare le effettive *performance* raggiunte, secondo i criteri precedentemente esposti, rappresentare il conto economico riclassificato anche in versione *adjusted* escludendo in quest'ultimo prospetto l'impatto delle componenti non ricorrenti e straordinari.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO ADJUSTED	Esercizio 2021		Esercizio 2022	
	Gruppo ICM	Gruppo ICM	Oneri non ricorrenti	Adjusted
RICAVI	454.176	596.164		596.164
Materie prime e materiale consumo	(95.310)	(145.176)		(145.176)
Subappalti	(173.328)	(251.929)		(251.929)
Altre spese operative	(61.600)	(76.650)		(76.650)
Costi del personale	(50.360)	(54.858)		(54.858)
EBITDAR	73.578	67.551		67.551
Noleggi e affitti	(21.151)	(15.941)		(15.941)
EBITDA	52.427	51.610		51.610
Oneri non ricorrenti		(16.427)	16.427	
Ammortamenti ed accantonamenti	(31.566)	(21.405)		(21.405)
EBIT	20.861	13.778	16.427	30.205
Oneri fideiussori e spese bancarie	(7.130)	(8.649)		(8.649)
Proventi ed oneri finanziari	(8.995)	(9.386)		(9.386)
Utili (perdite) su cambi	(3.123)	4.152		4.152
Totale proventi e oneri finanziari	(19.248)	(13.883)		(13.883)
EBT	1.613	(105)	16.427	16.322
Imposte	2.123	(4.892)	(1.643)	(6.535)
RISULTATO NETTO	3.736	(4.997)	14.784	9.787
(Utile) perdita di competenza di terzi	(110)	(582)		(582)
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	3.626	(5.579)	14.784	9.205

Nonostante l'impatto generato dall'anomalo aumento dei prezzi e le carenze registrate in molti casi nelle filiere degli approvvigionamenti, è stata garantita la piena operatività dei cantieri, che ha consentito di realizzare un valore della produzione pari a € 596 milioni, del 31% superiore a quella consuntivata nel precedente esercizio.

Per il 61,4% è stata realizzata in Italia e per il restante 38,6% all'estero.

La struttura e la ripartizione dei costi operativi evidenziano gli impatti sulla filiera produttiva provocati dallo straordinario aumento dei prezzi delle materie prime. Si assiste infatti ad un incremento dell'incidenza percentuale sui ricavi dei costi complessivi riferiti all'acquisto delle materie prime, subappalti e altre spese operative (82,2% nel 2022 rispetto al 72,7% del 2021) a discapito dei costi del personale, che si riducono in termini percentuali dall'11,1% del 2021 al 9,2% dell'esercizio successivo.

I Proventi e gli oneri finanziari, che comprendono anche i costi fidejussori, le spese bancarie e gli effetti su cambi, ammontano complessivamente a € 13,9 milioni, riducendo l'incidenza percentuale sui ricavi rispetto al precedente esercizio dal 4,2% al 2,3%.

Con riferimento ai margini intermedi, determinati come precedentemente descritto, ne deriva un EBITDA di € 51,6 milioni e un EBIT pari a € 13,8 milioni (€ 30,2 milioni *adjusted*).

L'EBT è in sostanziale pareggio mentre il risultato al netto del carico fiscale è pari a - € 5,6 milioni (+ € 9,8 milioni *adjusted*).



*Realizzazione della variante
all'abitato di Palizzi Marina (Catanzaro)*

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA	31/12/21	31/12/22
Immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	51.559	48.789
Immobilizzazioni immateriali	4.714	4.179
Costi contrattuali	30.484	29.792
Partecipazioni	7.654	7.411
Totale Immobilizzazioni (A)	94.411	90.171
Rimanenze	50.147	56.996
Attività contrattuali	139.301	190.178
Crediti commerciali	110.123	109.025
Crediti commerciali infragruppo	15.222	12.732
Altre attività	82.816	87.846
Subtotale	397.609	456.777
Debiti verso fornitori	-199.112	-223.972
Passività infragruppo	-6.505	-6.802
Altre passività	-80.438	-71.947
Subtotale	-286.055	-302.721
Capitale Circolante Gestionale (B)	111.554	154.057
Passività fiscali differite	-6.314	-6.583
Benefici per i dipendenti	-2.970	-2.765
Fondi per rischi ed oneri	-4.586	-4.287
Totale fondi (C)	-13.870	-13.635
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	192.095	230.593
Disponibilità liquide	89.741	91.591
Crediti finanziari correnti	16.999	18.528
Passività finan. correnti	-79.783	-113.369
Passività finan. non correnti	-85.189	-67.600
Obbligazioni	-41.630	-42.547
Posizione Finanziaria Netta (E)	-99.862	-113.397
Patrimonio netto del Gruppo	74.970	99.368
Patrimonio netto dei terzi	17.263	17.827
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	92.233	117.196

Le immobilizzazioni materiali, che recepiscono anche le attività per diritti di utilizzo derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, ammontano a € 48,8 milioni registrando una riduzione rispetto all'esercizio precedente di € 2,8 milioni per lo più imputabile al calcolo degli ammortamenti di periodo.

Le immobilizzazioni immateriali, che includono i costi contrattuali, ammontano a € 34 milioni e sono in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente (€ 35,2 milioni).

Il capitale circolante gestionale registra un incremento pari al 38,1% rispetto all'esercizio precedente, con una espansione correlata all'aumento del valore della produzione. Anche l'andamento della Posizione Finanziaria Netta, pari a € -113,4 milioni, segue fisiologicamente, seppure in termini più contenuti, la dinamica legata alla significativa espansione dell'attività.

Si registra inoltre un significativo incremento del Patrimonio netto complessivo che raggiunge quota € 117,2 milioni a seguito dell'aumento di capitale con sovrapprezzo sottoscritto e versato nello scorso mese di dicembre.

Le iniziative edilizie, iscritte al costo tra le rimanenze per € 40,9 milioni, sono dettagliate nella tabella di seguito riportata.

DESCRIZIONE INIZIATIVE IMMOBILIARI	Valore netto contabile
Fabbricati Terreni - Via dell'Edilizia - Vicenza	11.951
Comune di Monastier (TV)	1.442
Trieste Ex Area Stock	3.094
Iniziativa VI Est	5.086
Iniziativa VI Ovest	5.475
Iniziativa Fossalta	3.829
Zianigo	876
Appartamenti Roma	933
Terreno Pavia	2.465
Isola Vicentina	341
Altri terreni ed iniziative	5.398
Totale	40.890

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Come già ricordato, la ripartizione geografica della produzione eseguita nel 2022 è collocata per il 61,4% in Italia. La ripartizione tipologica della produzione eseguita sul territorio nazionale è riferita quanto al 42% a infrastrutture, il 65% delle quali relative a linee ferroviarie o metropolitane, il 23% a opere stradali e il 12% a opere marittime e portuali, mentre il 48% è riconducibile a edilizia pubblica o privata. Il restante 10% è riconducibile alle attività realizzate dalle altre società del Gruppo e ad altre attività marginali. Gli apporti più significativi alla produzione provengono dai seguenti cantieri:

- Cepav 2 – costruzione della linea Alta Velocità Milano-Verona, per conto di RFI, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- opere infrastrutturali per il programma “International flight training school (IFTS)” presso l’Aeroporto Militare di Decimomannu (CA);
- lavori per realizzazione della linea Ferroviaria ex Alifana nel tratto Secondigliano – Di Vittorio e nel tratto Piscinola – Secondigliano per conto dell’Ente Autonomo Volturno;
- nuova costruzione di un polo logistico per la grande distribuzione ad Ardea (RM);
- progettazione esecutiva e realizzazione delle opere di “site adaptation” per il supercalcolatore Euro Hpc nell’area tecnologica di Bologna per conto del consorzio Cineca;
- progettazione esecutiva e realizzazione dei lotti di polo logistico macro area T1 e TP5 a Piacenza per conto di Generali Real Estate Sgr;
- realizzazione della nuova autostazione di Montecchio Maggiore (VI) e dei relativi collegamenti e svincoli per conto di Autostrade BS-VR-VI-PD S.p.A.;

La produzione al di fuori dei confini nazionali è riferita quanto al 41% a lavori infrastrutturali e al restante 59% a interventi in campo edile.

Di particolare rilievo la produzione realizzata nei seguenti cantieri:

- in Kenya per le opere di urbanizzazione della nuova Smart City di Konza;
- in Qatar con la costruzione di strutture e infrastrutture aeroportuali, committente l’U.S. Army Corps of Engineers;
- in Austria, a Linz attraverso la realizzazione di un lotto autostradale con ponte strallato a quattro corsie e dei relativi tunnel di collegamento per conto della società autostradale Asfinag;
- in Svizzera per il CERN l’auditorium, laboratori ed edifici annessi su progetto dell’Arch. Renzo Piano;
- in Slovacchia la costruzione e modernizzazione della tratta ferroviaria tra Devinska Novà ed il confine con la Repubblica Ceca.

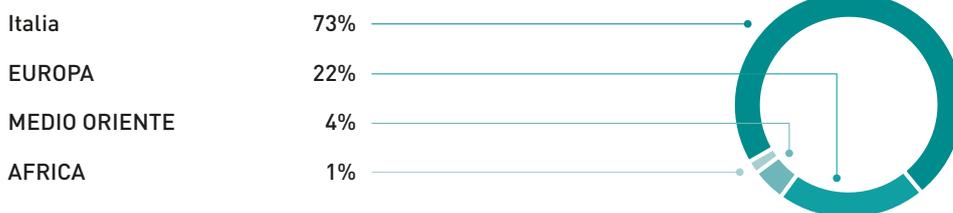
Il 2022 è stato un anno di importanti acquisizioni di nuovi lavori, per un totale di € 647 milioni. Le acquisizioni più significative sono:

- la realizzazione di fermate e capolinea di un nuovo sistema filoviario lungo circa 50 chilometri per conto del Comune di Genova. E’ inoltre prevista la realizzazione del nuovo parcheggio di Campanule. L’importo dei lavori è di € 105 milioni e la quota di ICM S.p.A. è del 57,7%;
- la realizzazione, nell’ambito dell’itinerario Ragusa Catania per conto di ANAS, del collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 “di Chiaromonte” con la S.S. 115 e lo svincolo della S.S. 194 “Ragusana” e dallo svincolo n.13 sulla S.P. 5 allo svincolo n. 5 “Granmichele”. L’importo dei lavori ammonta a € 252 milioni;
- la realizzazione della fase 3 di un programma di costruzione alloggi per l’esercito americano al Villaggio della Pace e alla Caserma Ederle di Vicenza per conto di NAVFAC. Nello specifico si tratta della costruzione di 94 alloggi familiari composti sia da villette a schiera che da piccoli condomini. I lavori includono la preparazione dell’area e tutte le opere strutturali, impiantistiche e di finitura. L’importo dei lavori è pari a € 74 milioni.

Il portafoglio lavori ammonta a fine 2022 a € 2,29 miliardi, di cui € 2,02 miliardi di competenza del Gruppo ed è distribuito per il 73% in Italia, con una prevalenza nel nord del Paese, e all’estero per il restante 27%, con particolare concentrazione in Europa (79%) mentre il Medio Oriente e l’East Africa pesano rispettivamente per il 15% e per il 5%.

Il 74% del portafoglio è riferito a opere infrastrutturali e il restante 26% al comparto edilizia. Il 46% delle opere infrastrutturali è riconducibile a linee ferroviarie e metropolitane, il 32% a strade, l’8% a opere marittime e portuali e il 13% ad altre infrastrutture.

RIEPILOGO PORTAFOGLIO PER AREA GEOGRAFICA



RIEPILOGO PORTAFOGLIO PER COMPARTO



Il portafoglio lavori della Capogruppo, si è arricchito ulteriormente nei primi quattro mesi del corrente esercizio per ben € 598 milioni, attraverso l'acquisizione, tra l'altro, dell'appalto per la realizzazione della nuova linea Ferrandina – Matera per conto di RFI del valore di € 308 milioni, dell'appalto per l'esecuzione della variante ferroviaria della Val di Riga per conto di RFI di € 138 milioni e di un contratto per la costruzione per conto di Amazon di un polo logistico sviluppato su circa 60.000 mq. di superficie coperta per un importo lavori di € 88 milioni. Il Backlog aggiornato ad aprile 2023 ha raggiunto quindi € 2,86 miliardi di valore.

La Capogruppo sta inoltre partecipando in Italia a gare pubbliche o private per un controvalore di propria competenza pari a circa € 3,6 miliardi, per oltre il 50% riconducibili a progetti PNRR. All'estero sono in fase di finalizzazione ulteriori acquisizioni e attiva è la partecipazione a gare.

Quanto alle attestazioni di qualificazione SOA, la Capogruppo dispone di iscrizioni in 37 diverse categorie, di cui 16 per importi illimitati, oltre ad essere qualificata in prima categoria ai sensi della normativa sul *general contractor*, con facoltà di realizzare opere sino ad un importo di € 350 milioni.

Il Gruppo, oltre che nel settore *core* delle costruzioni, opera da tempo e in misura consolidata anche nei settori della prefabbricazione e dell'ecologia.

La controllata **S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A.** è infatti attiva nella produzione di fabbricati industriali e civili chiavi in mano in struttura prefabbricata in calcestruzzo.

La società, nel corso dell'esercizio ha realizzato un volume d'affari pari a € 23,1 milioni, in crescita del 28% rispetto all'anno precedente (€ 18 milioni). Ha realizzato un Ebitda di € 956 mila, pari al 4,1% dei ricavi, raggiungendo un risultato finale di sostanziale pareggio. L'attuale portafoglio lavori consente di prevedere, per il 2023, il mantenimento degli attuali volumi produttivi e di conseguire un risultato positivo.

Integra S.r.l. opera nel settore bonifiche ambientali, della gestione di impianti di depurazione direttamente e per il tramite della controllata **Integra Concessioni S.r.l.** La produzione aggregata delle due società è stata pari a € 12,5 milioni, valore in linea con quanto registrato l'anno precedente. L'Ebitda aggregato ammonta a € 0,4 milioni, pari al 3,8% dei ricavi, in riduzione rispetto all'esercizio precedente a seguito degli effetti legati al consistente aumento dei costi energetici, che rappresentano una delle principali voci di costo nella gestione degli impianti di depurazione.

INVESTIMENTI

La scelta di affidare lavorazioni a subappaltatori specializzati piuttosto che eseguire “in proprio” le opere commissionate dalle stazioni appaltanti dipende sia dalla natura delle opere da eseguire, sia dalla loro dislocazione geografica e dalla presenza o meno di mercati evoluti con adeguata offerta di servizi da parte di operatori specializzati. In particolare all'estero il ricorso al subappalto di parti delle opere può risultare di difficile applicazione, con la conseguenza che intere fasi costruttive vengono realizzate direttamente con personale diretto o indiretto e con mezzi propri o noleggiati. Può quindi risultare molto variabile nel tempo il piano investimenti in quanto strettamente dipendente dalle diverse condizioni ambientali e tecniche. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti in nuovi impianti ed attrezzature per € 7,1 milioni.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Uno dei pilastri fondamentali su cui si basa l'organizzazione delle attività dell'impresa è senza dubbio la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori. ICM S.p.A., oltre ad essere *compliant* con la normativa di settore (Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni), adotta volontariamente, a partire dall'anno 2012, un sistema di gestione Salute e Sicurezza sul lavoro basato oggi sulla norma ISO 45001.

Nel corso dell'anno 2022 ICM S.p.A. ha provveduto:

- al mantenimento della certificazione ISO 45001 attraverso una serie di audit di terza parte condotti dall'Ente di Certificazione Quaser;
- al mantenimento dell'Attestazione di Asseverazione della corretta adozione e della efficace attuazione dei requisiti del Modello di Organizzazione e Gestione della Sicurezza di cui all'art. 30 del D.Lgs. 81/08, attraverso l'attività di audit effettuato dall'Ente Scuola Costruzioni Vicenza.

La Società sin da metà degli anni '90, ovvero a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 626/94 (ora D.Lgs. 81/08) si è dotata di un Servizio di Prevenzione e Protezione interno, costituito da vari tecnici provvisti delle capacità e dei requisiti professionali indicati dalla norma cogente. Il Servizio si interessa delle tematiche inerenti la salute e sicurezza aziendale, siano queste relative alla Sede di Vicenza (strutture fisse quali uffici e logistica), uffici di filiale e cantieri edili.

Negli anni il Servizio di Prevenzione e Protezione ha mutato la propria struttura adattandola all'evoluzione della realtà aziendale e strutturandosi tramite un Responsabile e un numero adeguato di Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione; il Datore di Lavoro di volta in volta integra il Servizio in proporzione alle commesse acquisite, valendosi anche di consulenti esterni.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è governato da un Responsabile di funzione che coordina l'attività di addetti dislocati presso ogni commessa aziendale. I componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono in possesso di capacità e requisiti professionali adeguati per lo svolgimento dei compiti assegnati.

Nel corso dell'anno 2022 il Servizio di Prevenzione e Protezione è stato articolato come segue:

LUOGO	TOTALE COMPONENTI SPP	DENOMINAZIONE					
		-	RSPP ICM	ASPP ICM	RSPP CONSORTILI	ASPP CONSORTILI	HSE MANAGER
Sede Vicenza	2	suddivisi in	1	1	-	-	-
Cantieri Italia	18	suddivisi in	-	11	4	3	-
Cantieri estero	6	suddivisi in	-	-	-	-	6
TOTALE	26		1	12	4	3	6

Il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica annuale;
- a fornire ai lavoratori le informazioni previste.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua, attraverso il personale presente in cantiere, un costante monitoraggio sulla gestione delle tematiche relative a salute e sicurezza. Inoltre, attraverso il coordinamento del servizio di sede, sono costantemente effettuati audit e verifiche puntuali in relazione ai temi afferenti alla salute e sicurezza dei lavoratori.

Le società del Gruppo sono costantemente impegnate a:

- sviluppare ogni sforzo nel campo della prevenzione;
- fornire un ambiente di lavoro sicuro, nel puntuale rispetto delle disposizioni di legge, impiegando adeguate soluzioni tecniche, elaborando idonee procedure operative, curando la formazione e l'addestramento del personale;
- mantenere informati i propri dipendenti ed i terzi che accedono agli insediamenti di pertinenza propri o in gestione, sulle misure di prevenzione adottate e sui sistemi di protezione, individuali e collettivi, predisposti;
- verificare che le disposizioni e le procedure emanate siano correttamente conosciute ed applicate.

Per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori e l'organizzazione delle attività nei cantieri, ci si attiene ai principi ed alle misure generali di tutela; in particolare sono curati:

- il mantenimento dei cantieri in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione dei posti di lavoro tenendo conto delle condizioni d'accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio ed il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- le interazioni con l'esterno delle attività che avvengono in cantiere od in prossimità dello stesso.

I principi sopra elencati sono sviluppati all'interno della seguente documentazione:

- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) della Società;
- Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), redatti per ogni singolo ufficio esterno e/o filiale;
- Piani Operativi di Sicurezza (POS), elaborati con riferimento ai singoli cantieri edili Italia ed aggiornati a cura del SPP di cantiere sulla base dell'evoluzione dei lavori;
- Health and Safety Plan (H&S PLAN), elaborati con riferimento ai singoli cantieri edili estero ed aggiornati a cura degli HSE Manager sulla base dell'evoluzione dei lavori;

- Piano Interno di gestione delle Emergenze (PEI), relativo alla Sede di Vicenza, aggiornato nel corso del 2022 ed elaborato congiuntamente dai Datori di Lavoro delle società presenti all'interno dell'edificio di Viale dell'Industria 42 - Vicenza, ai sensi della recente normativa;
- Piani Interni di gestione delle Emergenze (PEI), elaborati con riferimento ai singoli ambienti di lavoro aziendali;
- Documenti di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), elaborati negli ambienti di lavoro nei quali vi è la compresenza di più società.

LUOGO	DENOMINAZIONE DOCUMENTO				
	DVR	POS	H&S PLAN	PEI	DUVRI
Sede Vicenza	1	-	-	1	1
Filiali e Branch	7	-	-	7	1
Cantieri Italia	-	18	-	18	-
Cantieri estero	-	-	5	-	-
TOTALE	8	18	5	26	2

All'interno dei POS e degli H&S PLAN sono dettagliate le scelte procedurali, tecniche e logistiche correlate alla valutazione dei rischi specifici e alle relative misure di prevenzione e protezione. Il POS/H&S PLAN è il documento all'interno del quale viene descritta la configurazione logistica del cantiere tramite l'individuazione di accessi, viabilità interna, servizi igienico-assistenziali, apprestamenti ed alloggiamenti, principali attrezzature di lavoro (quali gru a torre e pompe fisse per getto del calcestruzzo), apprestamenti relativi alla gestione delle emergenze.

Il sistema di deleghe e nomine aziendali permette l'individuazione, e la corretta investitura, dei soggetti aziendali impegnati nell'implementazione delle misure di prevenzione e protezione descritte all'interno dei documenti sopra citati. Per ogni singolo cantiere, pertanto, sono individuati i Dirigenti della sicurezza, ovvero i Delegati del Datore di Lavoro ed i Sub-Delegati del Datore di Lavoro, e i preposti (Capi Cantiere ed Assistenti di Cantiere).

Le suddette figure aziendali, unitamente ai lavoratori, sono destinatari dell'attività di informazione e formazione annuale. Il Piano formativo aziendale è stabilito internamente, per ogni singola unità operativa, con riferimento all'esito della valutazione dei rischi ed in relazione a quanto previsto dalla legislazione applicabile. Le informazioni relative ai rischi per la sicurezza e la salute sono regolarmente fornite anche al personale di imprese esterne che vengono chiamate ad operare nell'ambito dei cantieri. Per chiunque acceda al cantiere è prevista una riunione di primo ingresso nell'ambito della quale ciascun lavoratore riceve una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione,

- e del medico competente;
- sui rischi specifici in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Nel corso del 2022, anche se risultavano ancora presenti residue restrizioni legate all'emergenza Covid-19, queste non hanno in alcun modo rallentato la normale attuazione del piano di formazione. Nel corso dell'anno, grazie ad una attenta pianificazione e ad una impegnativa organizzazione, anche attraverso l'utilizzo di modalità di erogazione in FAD (formazione a distanza) sono state effettuate le necessarie attività formative:

- al personale neoassunto;
- al personale già dipendente.

Durante il 2022 sono stati effettuati corsi di formazione (documentabili attraverso attestati prodotti dagli enti formatori e/o registri di presenza) con la seguente partecipazione:

Descrizione	Totali		Operai		Impiegati Quadri Dirigenti
Numero lavoratori che hanno partecipato a "Corsi" (Italia) durante il 2022	1.187	suddivisi in	902		322
Somma ore totali di partecipazione a "Corsi" (Italia) durante il 2022	3.330	suddivisi in	1.527,5		1.802,5

Di seguito il dettaglio suddiviso per qualifica e per genere:

Descrizione	Operai		Impiegati		Quadri		Dirigenti	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Numero lavoratori che hanno partecipato a "Corsi" (Italia) durante il 2022	902	0	228	50	18	0	23	3
Somma ore totali di partecipazione a "Corsi" (Italia) durante il 2022	1.527,5	0	1.366,5	283	65,5	0	77	10,5

Annualmente la Società analizza l'andamento infortunistico interno. Il monitoraggio degli infortuni sul lavoro viene effettuato costantemente dal Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e con cadenza annuale viene redatto un documento di unione che consente il confronto con l'andamento degli anni precedenti. Esiste una procedura interna per il rilievo del singolo infortunio che consente di dettagliare in modo esaustivo l'incidente ed i diversi aspetti connessi. In funzione dei dati raccolti vengono quindi elaborate le statistiche infortuni aziendali. L'analisi statistica del fenomeno infortunistico rappresenta uno strumento utile nella strategia della lotta contro gli infortuni sul lavoro. Lo scopo è quello di fornire

*Metropolitana di Napoli,
Linea 6, Stazione Chiaia*



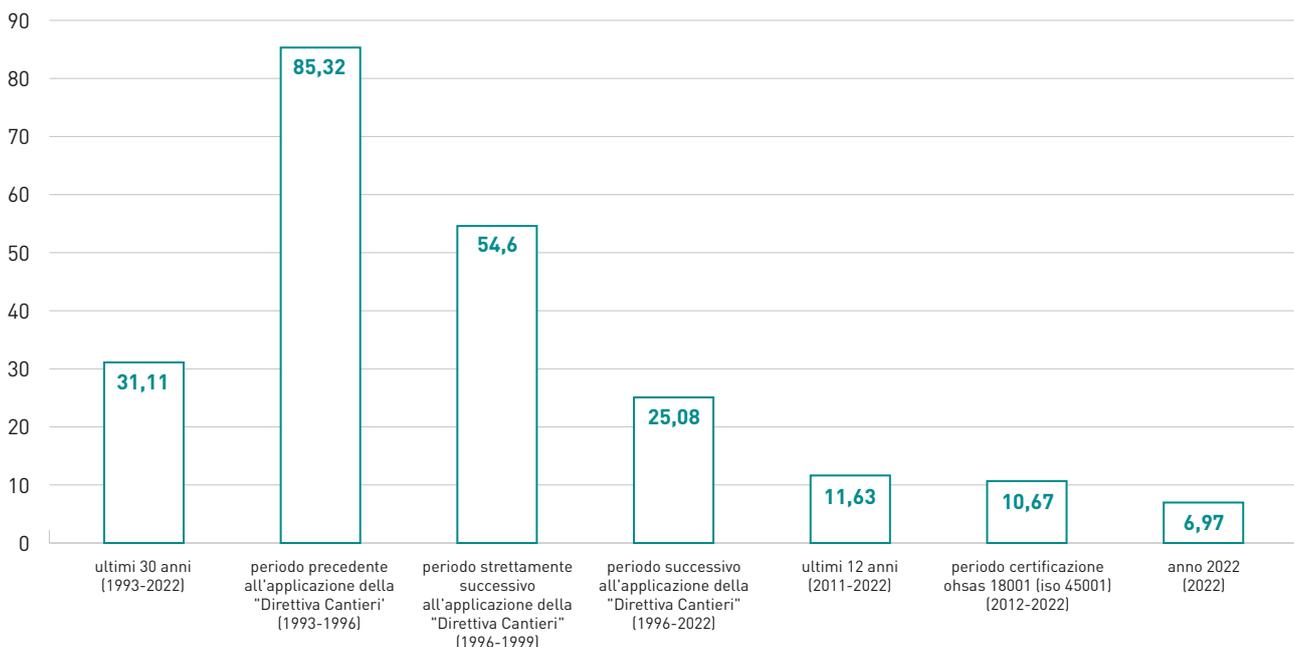
una visione globale del fenomeno infortunistico, evidenziando nel contempo le maggiori criticità specifiche e cercando di individuare le azioni correttive da intraprendere. Si riportano di seguito i dati statistici aggiornati e riferiti agli indici infortunistici dell'ultimo triennio:

INDICI INFORTUNISTICI		2020	2021	2022
INDICE DI GRAVITA' (I.G.) <i>Severity rate</i>	Indice di gravità	0,66	14,11	0,76
LTif - INDICE DI FREQUENZA (I.F.) <i>Lost Time Incident Frequency</i>	Indice di frequenza	12,86	16,20	6,97
TRIR <i>Total Recordable Incident Rate</i>	Frequenza di infortuni/ eventi sul lavoro registrabili, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	2,57	3,24	1,39
LTC <i>Lost Time Case Rate</i>	Frequenza di infortuni con assenza dal lavoro, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	2,57	3,24	1,39
DURATA MEDIA	Durata media per anno	51,60	42,50	109

L'“Indice di Gravità (I.G.)” per il 2022 è in evidente calo rispetto all'anno 2021.

Per “Indice di Frequenza” (I.F.)” si intende il rapporto, in un intervallo di tempo determinato, tra il numero degli infortuni e una misura dell'esposizione al rischio, espresso in ore lavorate. Anche l'Indice di Frequenza relativo all'anno 2022 è in netto calo rispetto al valore dell'indice dell'anno precedente:

INDICE DI FREQUENZA



Analizzando l'andamento dell'**indice di frequenza della Società** si evince quanto segue:

- Relativamente al 2022 il dato dell'indice di frequenza si attesta a 6,97
- Relativamente al periodo nel quale l'impresa è certificata ohsas 18001 (dal 2012 in poi, ora iso 45001) il dato medio si attesta a: 10,67
- Relativamente agli ultimi 12 anni il dato medio si attesta a: 11,63
- Relativamente al periodo successivo all'applicazione della direttiva cantieri (D.Lgs.494/96, poi confluito nel D.Lgs.81/08) il dato medio si attesta a: 25,08

I dati di cui sopra possono essere confrontati con alcuni dati storici, quali:

- L'indice di frequenza relativo al periodo strettamente successivo all'applicazione della direttiva cantieri (96-97-98-99) il dato si attestava a: 54,60
- L'indice di frequenza relativo al periodo precedente all'applicazione della direttiva cantieri (prima del 1996) il dato medio si attesta a: 85,32
- L'indice di frequenza relativo al dato medio degli ultimi 30 anni: 31,11

Oltre al raffronto con i dati storici della società, nei diversi periodi, è doverosa la correlazione dell'indice di frequenza della società con l'indice di frequenza medio nazionale per il settore "costruzioni" individuato dall'INAIL.

INDICE DI FREQUENZA



RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'appartenenza al Gruppo e la sostanziale omogeneità settoriale in cui operano le diverse realtà aziendali consociate motivano l'esistenza di rapporti infragruppo sia di carattere commerciale che finanziario.

Le condizioni secondo le quali sia le transazioni commerciali che i rapporti finanziari vengono regolati sono allineate a quelle normali di mercato.

Alcune società del Gruppo aderiscono al "Consolidato Fiscale Nazionale". Il gruppo di consolidamento dispone, quale soggetto controllante, della società "MP Finanziaria S.p.A."

Si riepilogano di seguito i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio:

SOCIETÀ IMPORTI EURO/1000	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
MP Finanziaria Spa c/c corrispondenza	5.935		137	1.963
MP Finanziaria Spa per IVA/imposte ICM	5.532			
Basalti Verona Srl	11			
Integra Srl per Imposte	46			
Integra Srl per IVA		149		
Integra Concessioni Srl commerciale		25		
Integra Concessioni Srl per IVA/Imposte	548			
Sipe SpA per IVA		375		
Acquasanta Scarl in liq.ne		50		1
CDN Scarl		1.102	179	1.586
Edimal Gran Sasso Scarl in liq.ne	15			
Elmas Scarl in liq.ne	30			
FCE Scarl in liq.ne		231		
Florida Scarl in liq.ne	63			
ICM USA LLC	236			
ICGM International Construction GM Srl	250			
Immobiliare Colli Srl in liq.ne		358		
Consorzio San Massimo Scarl in liq.ne	21			
Maltauro Spencon Stirling JV	443			
Mediterraneo Scarl in liq.ne	44			13
Olivo Scarl in liq.ne	54			
Porto di Casciolino Scarl in liq.ne	145			15
San Cristoforo Scarl in liq.ne	33			
Assi Stradali Scarl in liq.ne	29			
CodeL.Ma Srl	171			
CodeL.Ma Srl	12.601			
NTV Scarl in liq.ne CS/	1.490			
Consorzio MRG in liq.ne	26			
Consorzio Fugist	5.238		3	
Delfur Scarl in liq.ne		34		
Diamante Paola Scarl in liq.ne		80		
Itaca Scarl in liq.ne		83		

SOCIETÀ IMPORTI EURO/1000	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
JV SKE-ICM Scarl	58		212	5
Malco Scarl		1.298		107
Maltauro Maroc Sarl	10			
Consorzio Monte Adriano	116			
G.E.I. Gestioni Italia Srl in liq.ne	26			
GTB Scarl in liq.ne	330			
Riviera Scarl		67	15	286
Robur Scarl in liq.ne	167			
Suburbana Est Bologna Scarl in liq.ne		57		
Tavi Scarl <i>ICM</i>	716		396	
Tavi Scarl <i>CSI</i>		2.334	36	3.773
Tessera Scarl in liq.ne	281		21	14
Smacemex Scarl in liq.ne		523		
Simal Srl	21		98	
Vicenza Futura Srl	2.007			
Altre società	712	36	12	29
Totali	37.405	6.802	1.109	7.792



Progettazione e costruzione
Linea AV/AC tratta Milano/Verona

GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI LEGATI AGLI EVENTI BELLICI

Dopo le misure restrittive per il contenimento del Coronavirus poste in essere da parte delle autorità pubbliche di tutti i Paesi interessati, mentre il sistema economico sembrava avviato al sostanziale recupero delle condizioni di operatività pre-pandemica, si generavano al contempo le prime tensioni inflattive accompagnate da fenomeni di diffusa viscosità in molte delle *supply chains*. In tale contesto, il conflitto russo-ucraino ha comportato, oltre ad una diffusa accentuazione dell'incertezza, forti tensioni sui prezzi che, a partire da quelli dei comparti energetici, si sono propagate in quasi tutti i settori.

In particolare quello delle costruzioni, che sviluppa la propria attività sulla base di contratti d'appalto anche di lunga durata e che non sempre prevedono forme di ristoro a favore dell'appaltatore in caso di rilevanti aumenti dei prezzi delle materie prime e dell'energia, può risultare particolarmente esposto ai rischi conseguenti ad improvvise dinamiche inflattive. Come sempre, la gestione dei rischi costituisce per il Gruppo un elemento di importanza strategica al fine di conseguire i propri obiettivi. Le più recenti dinamiche sopra descritte sono quindi oggetto di costante attenzione oltre che di specifiche azioni da parte del Gruppo sia in forma diretta che mediata attraverso le associazioni di categoria.

RISCHI CONNESSI AL CONTESTO DI BUSINESS

In tale categoria ricadono i rischi esterni derivanti dalle dinamiche macro-economiche e socio-politiche di un Paese, dai trend di settore e dallo scenario competitivo che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo fa affidamento sulle proprie capacità previsionali e gestionali in caso di accadimento, integrando la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale.

Il presidio su tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evoluzioni in termini di profilo di rischiosità.

In particolare, si è precedentemente rappresentata la situazione del settore delle costruzioni nel Paese che, dopo un lungo periodo di difficoltà, sta mandando segnali di ripresa che potrebbero consolidarsi con l'avvio dei progetti legati al PNRR. Permangono peraltro diffusi scenari di incertezza che inducono comunque il Gruppo a proseguire nella politica di diversificazione geografica e tipologica del proprio portafoglio, puntando tra l'altro ad incrementare la quota di lavori caratterizzati da positivi impatti socio ambientali. Inoltre, la crescita della domanda a livello nazionale, sommata alla riduzione del numero dei competitor, consente di operare una maggior selezione delle gare alle quali partecipare, privilegiando quelle che offrono potenziali maggiori marginalità.

Come già ricordato, il Gruppo fronteggia inoltre il rischio connesso al contesto di business attuando una politica di diversificazione equilibrata del proprio portafoglio tra diversi comparti privilegiando comunque la componente infrastrutturale nei sotto settori delle linee ferroviarie, metropolitane e delle strade.

RISCHI OPERATIVI

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria esecuzione delle commesse.

A tal fine il Gruppo intende presidiare tali rischi sin dalla fase di analisi dell'iniziativa commerciale da intraprendere in ottica di valutazione rischio-rendimento del progetto in caso di aggiudicazione e impatto di questa sulla configurazione del portafoglio, sia in termini di concentrazione che di profilo di rischio complessivo.

L'attività di ricognizione dei rischi è quindi ripetuta in fase di aggiudicazione nonché monitorata ed aggiornata in corso di esecuzione della commessa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

RISCHIO PAESE

Il Gruppo persegue i suoi obiettivi operando anche all'estero, cogliendo opportunità di business in diversi Paesi ed esponendosi quindi ai rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle condizioni dettate da questi ultimi, quali il contesto politico, economico e sociale, la regolamentazione locale, la fiscalità e la complessità operativa, oltre che, non ultime, le condizioni di sicurezza.

Conoscere e monitorare costantemente il Rischio Paese attraverso indicatori specifici, rende capace il Gruppo di indirizzare le strategie commerciali, nonché comprendere al meglio il contesto operativo e, quindi, adottare precauzioni e/o implementare azioni volte alla rimozione di vincoli e mitigazione di potenziali minacce.

Inoltre, al fine di fronteggiare tale rischio, il Gruppo persegue una politica di diversificazione geografica del proprio portafoglio, con l'obiettivo di ripartire il volume dei lavori in maniera equilibrata tra Italia ed estero e, in quest'ultimo comparto, in maniera distribuita tra varie aree geografiche, come evidenziato nel precedente paragrafo denominato "Andamento economico del Gruppo". Il Gruppo non è esposto con alcuna attività nei territori interessati dal recente conflitto russo-ucraino.

RISCHIO CONTROPARTE

La dimensione controparte individua le potenziali criticità connesse alle relazioni tenute con Committenti, Soci, Subappaltatori e Fornitori del Gruppo, in modo da fornire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche dei partner con cui iniziare o proseguire una collaborazione. Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto da una collaborazione rispetto ad una specifica iniziativa di business, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti legali a tutela della regolarità del rapporto.

L'analisi delle controparti viene svolta in occasione di ogni nuova iniziativa considerata dal Gruppo con il supporto di tutte le Unità Organizzative competenti. Essa permette una migliore previsione delle criticità che potrebbero delinarsi durante lo svolgimento delle attività operative e una più puntuale pianificazione delle azioni di mitigazione da porre in essere. Sono allo studio nuove procedure che il Gruppo intende applicare nell'ambito della selezione dei fornitori introducendo elementi di valutazione della *supply chain* compatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati a livello internazionale dalle Nazioni Unite.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei Committenti, in parte di natura pubblica, anche a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei Paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E CODICE ETICO

In relazione al disposto del D. Lgs. 231/2001 la Capogruppo ICM S.p.A. ha adottato dal 2003 un proprio Modello di Organizzazione e di Gestione in conformità ai dettati della norma, la cui applicazione ed il cui rispetto sono affidati all'attività di un Organismo di Vigilanza, anch'esso conforme alle prescrizioni normative di riferimento, nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Modello si basa sul dovere di osservanza di quei principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati presupposto, che costituisce elemento essenziale del sistema preventivo di cui la Società ha inteso munirsi in maniera efficace. Tali principi sono stati inseriti nel Codice Etico della Società, documento ufficiale approvato dal Consiglio di Amministrazione su delega dell'Assemblea dei Soci, che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e dei principi etici adottati dalla Società nei confronti di tutti i *portatori di interesse*. L'attuazione degli stessi costituisce obbligo di tutti coloro che operano per la Società ed è assicurata da un sistema di gestione integrato dell'attività aziendale strutturato in modo da rispettarne i principi ispiratori e di garantirne la loro applicazione. Il Modello, unitamente al Codice Etico, ai protocolli ed alle Procedure che contribuiscono a costruire il modello di gestione integrato aziendale vengono costantemente aggiornati e portati a conoscenza di tutti i dipendenti, collaboratori, clienti e fornitori, richiedendo che gli stessi vi si attengano e sanzionandone l'inosservanza attraverso il sistema disciplinare o i rimedi sanzionatori contrattuali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le società del Gruppo, nell'ultimo esercizio, non hanno sostenuto costi per ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE

Nessuna società del Gruppo possiede azioni proprie, né azioni di società controllanti.

OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI

Le società del Gruppo hanno posto in essere operazioni non speculative in strumenti per la copertura dei rischi connessi alla oscillazione dei cambi e dei tassi di interesse su finanziamenti a medio e lungo termine in essere (*cash flow hedge*).

Le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *cash flow hedge* sono state rilevate, limitatamente alla quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto che viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione "inefficace" viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo.

SEDI SECONDARIE

Si segnala che la Capogruppo ICM S.p.A. ha operato nel corso dell'esercizio con sedi secondarie, si riporta l'elenco delle più significative.

STATO	INDIRIZZO
Austria	Rueppgasse 11/4/6 – 1020 Wien
Libano	Victoria Center 9th Floor, Dbayeh Highway, Beirut
Kenya	Off Ring Road – Centenary House 00623 Nairobi
Oman	Cas. Pos. 158 cod. pos. 136 / Governato di Mascate/ Bawshar Oman
Qatar	Al Markhiya Street 380 – Area 32 Dahel Al Haman - Doha
Romania	Strada Maria Rossetti n. 8A - Etaj 3 - Sector 2 - CAP 020485 – Bucharest
Slovacchia	Michalskà 7 - Bratislava
Svizzera	Place des Eaux – Vives 6 – c/o Etoile Office SA – 1207 Geneve

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come già ricordato nel corpo della relazione, nel corso dei primi mesi del 2023 la Capogruppo ha acquisito nuovi lavori per circa € 600 milioni. Tale trend supera le ipotesi contenute nel nuovo Business Plan 2023-2025 che il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 5 maggio 2023. Il documento evidenzia una forte fase espansiva, in parte sostenuta dagli investimenti previsti nell'ambito del PNRR, che si prevede possa condurre il Gruppo a realizzare, già a partire dall'esercizio 2024, un valore della produzione prossimo a un miliardo di euro con un CAGR in arco piano pari a circa il 18%.

Anche i margini di contribuzione sono previsti seguire il medesimo andamento e la generazione di cassa a servizio del debito si prevede possa consentire di migliorare sensibilmente la posizione Finanziaria Netta contenendo l'indebitamento a fine piano a circa 40 milioni di euro.

Lo scenario offerto dagli investimenti programmati in ambito PNRR rappresenta quindi una opportunità straordinaria di consolidamento e rafforzamento di tutti gli indicatori e in tal senso tutte le energie sono concentrate in questa direzione. Ciò senza peraltro trascurare i canali commerciali e produttivi più tradizionali, sia nazionali che all'estero, al fine di consegnare al futuro una struttura di portafoglio e produzione equilibrata e senza eccessive concentrazioni di rischio.

Vicenza, 8 giugno 2023

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

ATTIVO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/21	31/12/22
Attività			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	45.803	43.437
Attività per diritti di utilizzo	2	5.756	5.352
Immobilizzazioni immateriali	3	4.714	4.179
Costi Contrattuali	4	30.484	29.792
Partecipazioni	5	7.654	7.411
Altre attività non correnti	6	14.401	11.606
Totale attività non correnti		108.812	101.777
Attività disponibili per la vendita	7	10.400	8.578
Attività correnti			
Rimanenze	8	50.147	56.996
Attività contrattuali	9	139.301	190.178
Crediti commerciali	10	110.123	109.025
Crediti verso collegate e controllanti	11	36.441	37.405
Altre attività correnti	12	53.795	61.517
Disponibilità liquide	13	89.741	91.591
Totale attività correnti		479.548	546.712
Totale attività		598.760	657.067

PASSIVO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/21	31/12/22
Patrimonio netto			
Capitale sociale		50.000	67.568
Riserva sovrapp. Azioni		500	13.742
Riserva legale		2.187	2.267
Altre riserve		27.779	30.349
Utili (perdite) portati a nuovo		-9.122	-8.979
Risultato del periodo		3.626	-5.579
Totale patrimonio netto di gruppo		74.970	99.368
Interessi di minoranza		17.263	17.827
Totale patrimonio netto	14	92.233	117.195
Passività non correnti			
Obbligazioni	15	29.711	31.795
Finanziamenti bancari	16	84.026	66.266
Debiti per locazioni finanziarie	17	1.163	1.334
Passività per diritti di utilizzo	18	4.055	4.097
Passività fiscali differite	19	6.314	6.583
Fondi rischi ed oneri	20	4.586	4.287
Benefici ai dipendenti	21	2.970	2.765
Totale passività non correnti		132.825	117.127
Passività correnti			
Obbligazioni	22	11.919	10.752
Finanziamenti bancari	23	70.807	106.257
Debiti verso altri finanziatori	24	6.889	5.676
Debiti per locazioni finanziarie	25	2.087	1.436
Passività per diritti di utilizzo	26	1.701	1.255
Debiti commerciali verso fornitori	27	199.112	223.972
Debiti verso collegate e controllanti	28	6.505	6.802
Passività contrattuali e altre passività correnti	29	74.682	66.595
Totale passività correnti		373.702	422.745
Totale patrimonio netto e passività		598.760	657.067

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/21	31/12/22
Ricavi			
Ricavi		454.176	596.164
Totale ricavi	30	454.176	596.164
Costi			
Materie prime e materiali di consumo		95.310	161.603
Subappalti		173.328	251.929
Altre spese operative		61.600	76.650
Costi del personale		50.360	54.858
Ammortamenti, affitti, noli e accantonamenti		52.717	37.346
Totale costi	31	433.315	582.386
Risultato operativo		20.861	13.778
Proventi ed oneri finanziari			
Oneri fidejussori e spese bancarie	32	-7.130	-8.649
Interessi passivi v/istituti di credito	33	-5.637	-5.535
Interessi passivi v/terzi	34	-3.356	-3.849
Totale proventi ed oneri finanziari		-16.123	-18.033
Utili e (perdite) su cambi	35	-566	4.094
Rettifiche di valore di attività finanziarie	36	-2.559	56
Risultato prima delle imposte		1.613	-105
Imposte correnti	37	-2.691	-4.566
Imposte differite	37	4.814	-326
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		3.736	-4.997
(Utile) perdita di competenza di terzi		-110	-582
Risultato netto di competenza del Gruppo		3.626	-5.579

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/21	31/12/22
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		3.736	-4.997
Differenza di traduzione	14	1.571	1.438
Fair value impianti	14	0	0
Cash flow hedge	14	790	2.219
Actuarial Benefit	14	-73	147
Variazione attività disponibili per la vendita	14	-651	-1.822
Totale Altri proventi (oneri)		1.637	1.982
Risultato netto complessivo del periodo		5.373	-3.015
di competenza : Terzi		-953	-564
Gruppo		4.420	-3.579

RENDICONTO FINANZIARIO

(IMPORTI IN EURO/000)	2021	2022
Risultato d'esercizio	3.736	(4.997)
Ammortamenti	17.808	21.277
Accantonamento (utilizzo) fondi per oneri futuri e rettificat. dell'attivo	11.640	(17.074)
Svalutazioni (rivalutazioni)	2.559	(56)
Accantonamento (utilizzo) fondi TFR	80	(58)
Imposte	(2.105)	4.892
Plusvalenze dimissioni		
Oneri finanziari	8.993	9.384
Flussi finanziari ante var. Capitale Circol. Netto	42.711	13.368
Variazione attività e passività		
Crediti commerciali	8.446	1.095
Attività contrattuali/Passività contrattuali	(38.172)	(41.142)
Debiti vs fornitori	15.009	38.546
Altre attività/passività operative	(5.512)	(15.815)
Pagamento oneri finanziari	(8.993)	(9.384)
Totale flusso monetario attività operativa	13.489	(13.332)
(Investimenti)/disinvestimenti immobilizzazioni materiali	(10.871)	(4.156)
(Investimenti)/disinvestimenti immobil. imm/avviamento/contrat.	(6.792)	(11.115)
Variazione attività non correnti		
(Investimenti)/disinvestimenti in partecipazioni	(710)	243
Totale flusso da attività di investimento	(18.373)	(15.028)
Obbligazioni	5.251	917
Rimborso mutui e finanziamenti	(28.384)	(7.170)
Accensione mutui e finanziamenti	18.945	24.860
Variazione altre attività/passività finanziarie	(2.853)	(4.105)
Dividendi		
Movimento capitale e riserve		14.295
Movimento patrimonio terzi	4.072	
Totale flusso monetario da attività finanziaria	(2.969)	28.797
Variazione area di consolidamento	48	(25)
Differenza traduzione valori monetari	1.569	1.438
Flusso cassa annuale	(6.236)	1.850
Disponibilità liquide iniziali	95.977	89.741
Disponibilità liquide finali	89.741	91.591

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAP.	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	RISERVA TRADUZ.	RISERVA FAIR VALUE	RISERVA CFH	RISERVA ACT. BEN.	ATTIVITÀ DISPON. PER LA VENDITA	(UTILI) PERDITE A NUOVO	RISULTATO PERIODO	PATRIM. NETTO DEL GRUPPO	INTERESSI MINORANZA	PATRIM. NETTO CONSOLIDATO
Al 31/12/20	50.000	500	2.187	34.488	-1.499	3.727	-874	-502	-9.928	-8.312	715	70.502	12.239	82.741
Destinazione risultato					1.149					-784	-715			
Distribuzione dividendi														
Partecipazioni under common control														
Altre variazioni				1						47		48		48
Variazione area consolidamento													4.071	4.071
Riserva rivalutazione														
Utile (perdita) complessiva del periodo					801		790	-73	-651	-73	3.626	4.420	953	5.373
Al 31/12/21	50.000	500	2.187	34.489	801	3.727	-84	-575	-10.579	-9.122	3.626	74.970	17.263	92.233
Destinazione risultato			80	1.521	-801					2.826	-3.626			
Aumento Capitale Sociale	17.568	13.242								-2.808		28.002		28.002
Distribuzione dividendi														
Partecipazioni under common control														
Altre variazioni										-25		-25		-25
Variazione area consolidamento														
Riserva rivalutazione														
Utile (perdita) complessiva del periodo					1.306		2.219	147	-1.822	150	-5.579	-3.579	564	-3.015
Al 31/12/22	67.568	13.742	2.267	36.010	1.306	3.727	2.135	-428	-12.401	-8.979	-5.579	99.368	17.827	117.195

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

ICM S.p.A. è la holding operativa del Gruppo ICM. L'attività principale del Gruppo consiste nella costruzione di opere edili, stradali, idrauliche ed infrastrutturali ed in lavori di ingegneria civile in genere, sia pubblici che privati. Il Gruppo è inoltre attivo nei settori della prefabbricazione e dell'ecologia.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e alle relative interpretazioni, così come consentito dal D. Lgs. 38/2005. Per IAS/IFRS si intendono anche le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee (SIC). Esso fornisce, sia dal punto di vista formale che sostanziale, una corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato si compone pertanto della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, del prospetto dei movimenti di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle relative note esplicative ed integrative.

Nello stato patrimoniale consolidato sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti includono poste destinate originariamente a concretizzarsi nel normale ciclo operativo, o possedute/assunte per essere negoziate, o consistenti in disponibilità liquide o passività finanziarie da estinguersi entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le altre attività e passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico consolidato presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte.

Il conto economico complessivo dell'esercizio viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.

Viene inoltre evidenziato il risultato netto di competenza di terzi ed il risultato netto di competenza del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide incluse nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto evidenzia, per un periodo di due esercizi, le variazioni determinate nelle attività/passività aziendali per effetto del risultato dell'esercizio, di operazioni intercorse con gli Azionisti (eventuali operazioni di aumento di capitale sociale, distribuzione di dividendi, ecc.), nonché degli utili e delle perdite registrati direttamente a patrimonio netto (differenze cambio derivanti dalla traduzione di un'entità estera, rivalutazione al fair value, ecc.).

Il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nell'effettuare le proprie positive valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori hanno considerato: i) la consistenza del portafoglio ordini in essere alla data della valutazione pari ad € 2,29 miliardi, di cui € 2,02 miliardi di competenza del Gruppo, come evidenziato nella relazione sulla gestione e ii) le previsioni più aggiornate dei flussi finanziari attesi per l'esercizio in corso che, anche alla luce della costante ed attenta gestione e del monitoraggio condotto sulle linee finanziarie a disposizione e su quelle reperibili nel mer-

*Cern Science Gateway
nuovo centro visitatori
(Ginevra)*



cato, sono ritenute adeguate allo svolgimento dell'attività operativa del Gruppo in un prevedibile futuro.

Inoltre, nell'effettuare le proprie valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori si sono basati sulla previsione del verificarsi di eventi e situazioni futuri e delle relative azioni che la Società ritiene di poter intraprendere. Pertanto, questi stessi dati riflettono le ipotesi e gli elementi assunti dagli Amministratori alla base della loro formulazione, e rappresentano la migliore stima dei flussi di cassa che gli Amministratori prevedono si realizzeranno. A tale proposito, si ritiene opportuno evidenziare che la valutazione delle prospettive future si basa per sua natura sull'assunzione di ipotesi articolate e complesse circa eventi futuri, in alcuni casi al di fuori del controllo aziendale, generalmente caratterizzati da connotati elementi di soggettività e di incertezza. Conseguentemente, anche se le previsioni più aggiornate dei flussi finanziari attesi sono predisposte con accuratezza e sulla base delle migliori stime disponibili dagli Amministratori, alcuni degli eventi preventivati dai quali traggono origine possono non verificarsi oppure verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre potrebbero verificarsi eventi non prevedibili al tempo della loro preparazione generando così scostamenti anche significativi tra valori consuntivi e valori preventivati. Pertanto, gli Amministratori continueranno a monitorare l'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive, se necessarie.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di ICM S.p.A. e delle società controllate di qualsiasi grado, incluse le società consortili e le società commerciali aventi natura di consorzi, se operative. Il controllo avviene quando il Gruppo ha il potere di determinare direttamente o indirettamente le scelte operative-gestionali ed amministrative e di ottenerne i relativi benefici; ciò può accadere anche per il tramite della detenzione, diretta o indiretta, di più della metà dei diritti di voto. Non sono incluse nel bilancio consolidato le controllate inattive o che generano un volume d'affari non significativo, in quanto la loro incidenza sui valori del bilancio consolidato del Gruppo non è materiale.

Le entità sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Le società controllate e collegate poste in liquidazione sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Sono entrate nell'area di consolidamento le società 12 Baie S.c.a r.l., ICM Construction LTD e Arge Obb Marchtrenk BL 3.4 che hanno iniziato l'attività nel corso dell'esercizio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del bilancio consolidato, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Sono considerate imprese collegate quelle imprese in cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative. Si presume, in generale, che ciò avvenga quando la Capogruppo controlla direttamente o indirettamente almeno un quinto dei voti esercitabili nell'Assemblea Ordinaria. Tali società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società non collegate o controllate sono valutate al fair value o, quando lo stesso non può essere attendibilmente determinato, al costo rettificato per perdite derivanti da impairment.

Società consolidate con il metodo integrale:

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
BASALTI VERONA	S.R.L.	MONT. DI CROSARA (VR)	90.000	100,00
CONS. STABILE INFRASTRUTTURE		BOLZANO	100.000	100,00
INTEGRA	S.R.L.	VICENZA	1.500.000	100,00
INTEGRA CONCESSIONI	S.R.L.	VICENZA	50.000	100,00
S.I.P.E. Società Industriale Prefabbricati Edili	S.P.A.	LONIGO (VI)	4.000.000	100,00
ICM CONSTRUCTION	L.T.D.	REGNO UNITO	278.000	100,00
12 BAIE	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	81,44
ICM CONSTRUCTION	G.M.B.H.	AUSTRIA	100.000	75,00
BCA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	70,00
INDEPENDENT CONSTRUCTION GROUP MUSCAT	L.L.C.	OMAN	610.000	70,00
DELMA LIBYA COMPANY	L.T.D.	LIBIA	194.000	65,00
JONICASTRADE	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	60,00
MONTECCHIO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	60,00
DELMA ENGINEERING UK	L.T.D.	REGNO UNITO	18.942.000	55,36
CO.ME.CA.	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	54,00
DELMA CONSTRUCTIONS CH	S.A.	SVIZZERA	8.656.000	51,20
DELMA MIDDLE EAST ENTERPRISES	W.L.L.	QATAR	7.212.000	49,00

Entità consolidate con il metodo proporzionale:

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
ARGE A26 DONAU BRÜCKE	J.V.	AUSTRIA		46,50
AMIC HIGHRISE CONTRACTORS	J.V.	CIPRO		32,00
ARGE ÖBB MARCHTRENK BL 3.4	J.V.	AUSTRIA		51,00

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Società e consorzi operativi:

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
ICGM International Constr. G.M.	S.R.L.	ROMANIA	10.000	100,00
ICM MANUTENZIONI	S.R.L.	VICENZA	100.000	100,00
SANMICHELE	S.R.L.	VICENZA	10.000	100,00
MALTAURO MAROC	S.A.R.L.	MAROCCO	9.000	99,90
OPERA SETTE	S.R.L.	VICENZA	10.000	99,00
POR.TER.	S.C.A R.L.	AGRIGENTO	10.000	80,00
ICM USA	L.L.C.	STATI UNITI D'AMERICA	474.000	70,00
DELMA CONSTRUCTION	L.T.D.	KENYA	10.000	100,00
INC-ENGEOBRA GROUPMENT		CAPO VERDE	10.000	60,00
CODEL.MA	S.R.L.	VICENZA	100.000	50,00
JV SKE-ICM	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	50,00
MALCO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	50,00
PIZZOMUNNO VIESTE	S.C.A R.L.	ANCONA	51.000	50,00
TAVI	S.C.A R.L.	BOLOGNA	10.000	49,00
RIVIERA	S.C.A R.L.	NAPOLI	50.000	45,30
CONSORZIO FU.G.I.S.T.		NAPOLI	26.000	31,58
VICENZA FUTURA	S.R.L.	VICENZA	3.546.695	30,88
CDN	S.C.A R.L.	NAPOLI	50.000	32,01
SIMAL	S.R.L.	VICENZA	61.000	30,00
OPERA DUE	S.R.L.	VICENZA	60.000	20,00
LEASING NORD	S.R.L.	VICENZA	2.838.000	14,98

Società e consorzi in liquidazione:

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
SUBURBANA EST BOLOGNA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.845	99,99
IMMOBILIARE COLLI	S.R.L.	VICENZA	46.440	99,00
PORTO DI CASCIOLINO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	90,00
SAN CRISTOFORO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	90,00
ACQUASANTA	S.C.A R.L.	CATANIA	10.000	80,00
JONICA	S.C.A R.L.	ROCCELLA I. (RC)	10.200	80,00
MALTAURO-SPENCON-STIRLING JV	L.T.D.	TANZANIA	55.000	70,00
PALAZZO IACOBUCCI	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	70,00
JV ICM INTEGRA		VICENZA	10.000	60,00
TESSERA	S.C.A R.L.	TORTONA (AL)	10.000	60,76
LOTTO 5A	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	58,35
CASTEL DI SANGRO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
EDIMAL GRAN SASSO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
FCE	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
FLORIDIA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.710	51,00
MEDITERRANEO	S.C.A R.L.	CATANIA	10.000	51,00
DEL.FUR.	S.C.R.L.	NAPOLI	10.200	50,00
G.E.I. GESTIONI Italia	S.R.L.	VICENZA	100.000	50,00
CONSORZIO SAN MASSIMO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	49,00
NTV	S.C.A R.L.	CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	20.000	49,00
T.M.T.	S.C.A R.L.	P. PICENZE (AQ)	10.000	49,00
ROBUR 2003	S.C.A R.L.	NAPOLI	10.000	42,00
CONSORZIO CO.FER.I.		NAPOLI	438.988	41,00
SMACEMEX	S.C.A R.L.	SAN DONATO MILANESE (MI)	10.000	40,00
CONSORZIO M.R.G.		BARAGIANO SCALO (PZ)	51.646	30,00
ITACA	S.C.A R.L.	RAVENNA	10.200	30,00
ASSI STRADALI	S.C.R.L.	VICENZA	10.710	28,57
G.T.B.	S.C.R.L.	NAPOLI	51.000	28,00
DIAMANTE PAOLA	S.C.A R.L.	ROMA	46.481	22,10

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi fondamentali utilizzati nella redazione del bilancio consolidato prevedono:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute nelle società incluse nell'area di consolidamento contro la quota di competenza del patrimonio netto, evidenziando separatamente il patrimonio netto di competenza dei Soci di minoranza;
- l'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3. Il costo dell'acquisizione è pari alla sommatoria al fair value alla data dell'ottenimento del controllo delle attività acquisite e delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione stessa;
- l'eliminazione delle transazioni e dei saldi significativi tra le società e/o consorzi compresi nell'area di consolidamento;
- l'eliminazione di utili infragrupo non ancora realizzati al netto del relativo effetto fiscale.

Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio del bilancio di ICM S.p.A. ed il patrimonio netto e risultato d'esercizio del bilancio consolidato.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO	ESERCIZIO CORRENTE	
	Risultato netto	Patrim. netto
SALDI BILANCIO D'ESERCIZIO CAPOGRUPPO	-4.105	91.824
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra imprese consolidate al netto degli effetti fiscali:		
- Profitti interni sulle rimanenze di magazzino		
- Profitti interni sulle immobilizzazioni materiali	267	-1.195
- Profitti interni sulle immobilizzazioni immateriali	127	-348
- Profitti interni sulle partecipazioni	-1.239	-1.239
- Effetti fusione società consolidate		-611
- Dividendi ricevuti da società consolidate	-1.000	
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		-50.897
Risultato d'esercizio e patrimonio delle consolidate	953	79.140
Valutazione a p. netto di imprese iscritte al costo		-444
Profitto per acquisto partecipazioni		868
Attribuzione differenze ai beni delle imprese consolidate e relativi ammortamenti:		
- Immobilizzazioni materiali		324
- Avviamento da consolidamento		
Effetto di altre rettifiche		-227
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO	-4.997	117.195
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO - Terzi	-582	-17.827
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO - Gruppo	-5.579	99.368

PRINCIPI CONTABILI

Come già indicato, i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli internazionali (International Accounting Standards – IAS o International Financial Reporting Standards – IFRS) omologati dalla Commissione Europea.

I principi ed i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per i nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2022.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.

Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.

Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.



*Autostrada A26 "Linzer Autobahn",
costruzione di un ponte e dei tunnel di collegamento,
Austria*

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finan-

ziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Ciò premesso, riportiamo qui di seguito i principi contabili applicati più significativi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo secondo quanto disposto dallo IAS 38. Per ciascuna attività immateriale la vita utile viene determinata al momento della prima iscrizione. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono ammortizzate, bensì soggette annualmente a verifiche finalizzate a verificare la recuperabilità del loro valore secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Nel caso in cui un'attività materiale incorpori un'attività immateriale quale componente del proprio valore, è stato svolto un giudizio critico circa la preponderanza degli elementi materiali rispetto a quelli immateriali.

Si ricorda, infine, che già con efficacia 1° gennaio 2008 è stata applicata l'interpretazione IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione in relazione alle opere di costruzione e gestione di:

- un impianto di depurazione integrato affidato all'Associazione Temporanea di Imprese costituitasi tra la Capogruppo e la controllata Integra S.r.l. dal Commissario Delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello (concessione di costruzione e gestione della durata di 15 anni);
- opere pubbliche, comprendenti urbanizzazioni, piscina coperta e scoperta, campi da tennis, da calcio, sia agonistico che per l'allenamento, affidate alla Capogruppo dal Comune di Caldogno (VI) (concessione di costruzione e gestione della durata di 30 anni);
- impianto per la gestione del servizio energia termica e frigorifera in Comune di Caldogno (VI) (concessione per la durata di 30 anni).

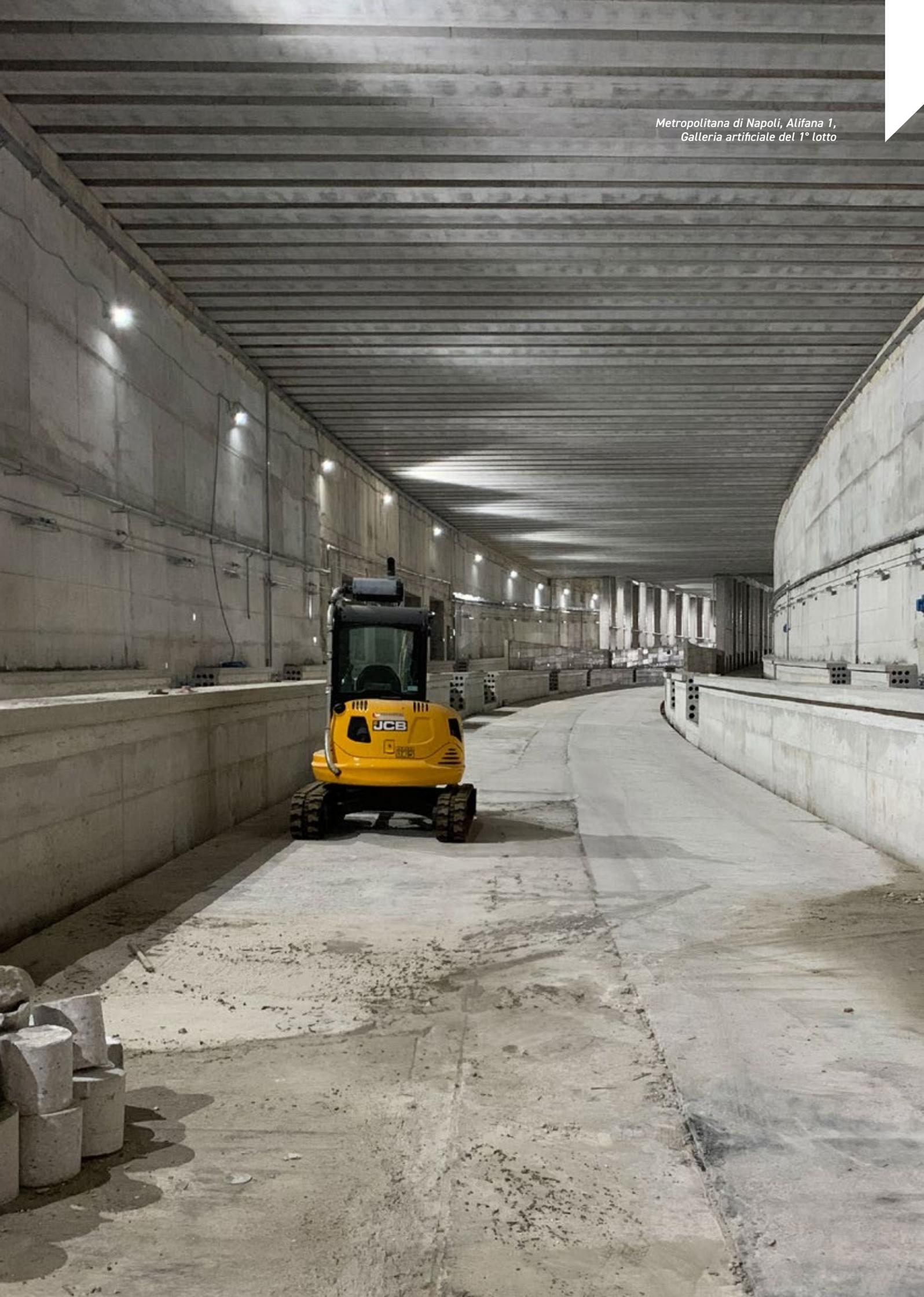
Il Gruppo ha iscritto i costi di costruzione delle opere quali attività immateriali al netto dei contributi per la costruzione e gestione finora spettanti e percepiti.

PERDITE DI VALORE

A ciascuna data di riferimento del bilancio presentato viene verificata l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico delle attività immateriali e materiali non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Il valore recuperabile delle attività materiali ed immateriali è rappresentato dal maggiore

*Metropolitana di Napoli, Alifana 1,
Galleria artificiale del 1° lotto*



tra il fair value decrementato dei costi di vendita ed il loro valore d'uso, laddove il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività (o da un'unità generatrice di flussi finanziari, "cash generating unit"). I flussi finanziari sono quelli "in entrata", al netto di quelli "in uscita" che derivano dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Le perdite di valore sono iscritte direttamente a conto economico. Qualora la svalutazione non avesse più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività verrebbe incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata. L'eventuale ripristino di valore è imputato a conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate in larga parte al costo di acquisizione o produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è assunto al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore; esso comprende anche i costi di smaltimento, demolizione e smontaggio del bene al termine della vita utile, se rispondenti alle condizioni previste dallo IAS 37 ai fini della iscrivibilità a bilancio.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica periodica al fine di rilevare eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore di carico potrebbe non essere recuperabile. Nel caso in cui si riscontri una indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo rappresentato dal maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Le perdite di valore sono contabilizzate al conto economico fra i costi del venduto.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, il bene in questione viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I fabbricati per i quali esistono dei preliminari di vendita sono iscritti al minore fra il valore di presunto realizzo ed il costo di acquisizione o costruzione interna comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per quanto attiene agli ammortamenti imputati al conto economico, essi sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili esistenti a fine esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile economico-tecnica dei cespiti, ridotte al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	3
Costruzioni leggere	12,5
Impianti generici	10
Macchinari operatori ed impianti specifici	15
Casseforme e palancole metalliche	25
Escavatori e pale meccaniche	20
Autoveicoli da trasporto	20
Autovetture, motoveicoli e simili	25
Attrezzatura varia e minuta	40
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo e classificate negli immobili, impianti e macchinari, altri beni, ed ammortizzate in base alla loro stimata vita utile oppure, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione, laddove la vita utile stimata sia inferiore a tale durata, mentre la corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari; il costo del canone viene scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

ATTIVITÀ PER DIRITTI DI UTILIZZO

L'adozione dell'IFRS 16 ha introdotto un nuovo sistema di contabilizzazione dei contratti di noleggio e affitto. Il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste esenzioni facoltative per i noleggi a breve termine e per quelli di modico valore. In tal senso, il Gruppo si è avvalso delle relative semplificazioni relative ai beni di valore esiguo ed ai contratti di durata inferiore a 12 mesi per i quali si è proceduto alla contabilizzazione a conto economico pro-rata ed al momento del loro sostenimento. Per i contratti che prevedono un'opzione di rinnovo alla fine del periodo che non può essere annullata, il Gruppo ha scelto di applicare in via generale una assunzione di "non rinnovo", determinata dal fatto che la prevalenza dei contratti è associabile a specifiche commesse. La durata dei contratti è stata così determinata sulla base del periodo che non può essere annullato, previsto dal contratto; l'esercizio della opzione di rinnovo è stata considerata probabile ed applicabile ad un numero limitato di casi, sulla base degli attuali piani di business.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, e quelle in società collegate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le società controllate poste in liquidazione, limitatamente a quelle non significative in termini di incidenza sui valori del bilancio consolidato, sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto. In tal caso non è previsto il riciclo a conto economico al momento della dismissione degli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite derivanti da impairment, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

COSTI CONTRATTUALI

L'IFRS 15 consente la capitalizzazione dei costi per l'ottenimento e per dare esecuzione ai contratti, a condizione che essi siano direttamente correlati al contratto, che consentano alla società di disporre di nuove o maggiori risorse per adempiere o continuare ad adempiere le obbligazioni di fare in futuro e che siano recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto stesso. Nello specifico si tratta di costi che vengono sostenuti come conseguenza dell'acquisizione di commessa; essi vengono iscritti nell'attivo ed imputati a conto economico tra gli ammortamenti sistematicamente e in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente, che coincide con l'avanzamento dei lavori in corso.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino di materie prime sono valutate al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) o di produzione ed il corrispondente valore di realizzo che emerge dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Più in particolare, il costo dei beni fungibili è stato determinato con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

Il valore di mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime, sussidiarie e semilavorati di acquisto, dal valore netto di realizzo per le merci, i prodotti finiti ed i prodotti in corso di lavorazione.

Le rimanenze finali per iniziative edilizie sono costituite da fabbricati propri in corso di costruzione e/o ultimati, destinati alla vendita.

Esse sono valutate in base ai costi sostenuti, in quanto ritenuti inferiori al presunto valore di realizzo considerato al netto dei costi residui stimati dell'iniziativa.

Il costo delle iniziative include: il costo dei terreni, i costi di urbanizzazione e di costruzione, gli oneri tributari, nonché, in alcuni casi, gli oneri finanziari direttamente imputabili; in tal caso questi ultimi concorrono alla formazione del costo dell'iniziativa edilizia comunque solo sino al momento in cui essa è ultimata.

Eventuali perdite previste sono accantonate in bilancio nell'esercizio in cui se ne dovesse venire a conoscenza.

Anche se in possesso di promesse d'acquisto da parte di terzi, le rimanenze riferite ad iniziative edilizie sono valutate in base al costo sostenuto.

Gli acconti ricevuti dagli acquirenti all'atto della firma del compromesso sono contabilizzati nella voce "Passività contrattuali" accolta tra le "Passività contrattuali e altre passività correnti".

A seguito dell'applicazione dell'IFRS 15 le attività e le passività derivanti dal contratto sono classificate nelle voci della situazione patrimoniale "Attività contrattuali" e "Passività contrattuali", rispettivamente nella sezione dell'attivo e del passivo. La classificazione tra attività e passività contrattuali è in funzione del rapporto tra la prestazione del Gruppo e il pagamento del cliente: le voci in esame rappresentano, infatti, la somma delle seguenti componenti analizzate singolarmente per ciascuna commessa:

(+) Valore dei lavori progressivi determinato in base alle norme stabilite dall'IFRS 15, secondo il metodo del cost to cost al netto dei sal/certificati emessi;

(-) Anticipi contrattuali.

Se il valore risultante è positivo, il saldo netto della commessa è esposto nella voce "Attività contrattuali", viceversa, è esposto nella voce "Passività contrattuali". Qualora, in base al contratto, i valori in esame esprimano un diritto incondizionato al corrispettivo vengono presentati come crediti.

La valutazione dei lavori progressivi viene effettuata tenendo conto dello stadio di completamento, determinato in base all'avanzamento dell'esecuzione delle opere.

A seconda della natura e delle caratteristiche del contratto, la percentuale di completamento è determinata in base alla realizzazione delle quantità contrattuali o in base alla percentuale dei costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati (metodo cost to cost).

Alla valutazione dei lavori in corso concorrono anche le richieste per oneri aggiuntivi presentate ai committenti e le varianti in corso d'opera cui si ritiene di aver diritto su base legale o contrattuale, ancorché non ancora certificate, data la complessità tecnica, la dimensione e la durata di realizzazione delle opere, che determinano corrispettivi aggiuntivi oltre ai corrispettivi contrattuali. In particolare, i corrispettivi derivanti da riserve rappresentano corrispettivi aggiuntivi richiesti a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause e/o eventi non prevedibili ed imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da eseguire) e/o a varianti di lavoro non formalizzate in atti aggiuntivi. La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza, sia sugli ammontari che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

Tale tipologia di corrispettivo contrattuale viene disciplinata dall'IFRS 15 e ricondotta alla fattispecie delle "modifiche contrattuali". Secondo il principio contabile, una modifica contrattuale esiste se quest'ultima viene approvata da entrambe le parti contraenti; sempre secondo l'IFRS 15, inoltre, l'approvazione può avvenire in forma scritta, tramite accordo orale o attraverso le prassi commerciali del settore. In aggiunta, il principio disciplina che una modifica contrattuale possa esistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo del contratto. In questo caso, in primo luogo è necessario valutare se i diritti al corrispettivo siano previsti contrattualmente generando un diritto esigibile (enforceable right). Una volta identificato il diritto esigibile, per l'iscrizione delle riserve e degli ammontari delle richieste aggiuntive al committente, è necessario seguire le linee guida definite dall'IFRS 15 in relazione ai "Corrispettivi variabili".

Pertanto, ai fini dell'adeguamento del prezzo delle transazioni per effetto dei corrispettivi aggiuntivi derivanti da riserve verso il committente, è necessario definire se la circostanza che i ricavi non vengano stornati in futuro sia considerata "altamente probabile".

Al fine di queste valutazioni vengono presi in considerazione tutti gli aspetti rilevanti e le circostanze, incluso i termini del contratto stesso, le prassi commerciali e negoziali del settore o altre evidenze a supporto.

Si segnala che il bilancio 2022 mantiene l'iscrizione di alcune richieste di indennizzo, iscritte nei precedenti esercizi, a ristoro dei costi conseguenti la necessità di eseguire i lavori adottando magisteri, criteri e comportamenti diversi da quelli inizialmente prevedibili e ciò a causa delle prescrizioni emanate nel corso dei precedenti anni dalle Autorità finalizzate al contenimento dell'emergenza sanitaria dovuta al virus Covid-19 e, in ultima analisi, alla tutela della salute delle maestranze. Tali indennizzi tendono quindi a riequilibrare il sinallagma contrattuale che risulta modificato dall'adozione delle menzionate prescrizioni operative.

Nel caso in cui si preveda che i costi complessivi di commessa possano eccedere i ricavi complessivi, la perdita attesa sulla commessa viene imputata immediatamente a conto economico nella sua interezza, in ossequio al principio di prudenza.

CREDITI E DEBITI

I crediti e le altre attività correnti vengono inclusi nell'attivo corrente e sono valutati al costo ammortizzato identificato dal valore nominale sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è ritenuta irrilevante. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Oltre alla valutazione di cui al paragrafo precedente con riferimento all'impairment, la stima delle perdite su crediti viene integrata dall'analisi delle expected losses.

Pertanto, la stima del fondo svalutazione crediti fa riferimento alle perdite attese, determinate in base all'esperienza storica per crediti simili, agli scaduti correnti ed alle situazioni oggettive specifiche dei debitori significativi che presentano posizioni critiche.

I debiti e le altre passività correnti sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo.

La classificazione dipende dal modello di business utilizzato dal Gruppo per gestire le attività finanziarie e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rivenienti dalle stesse. Il Gruppo determina la classificazione delle attività finanziarie al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al Fair Value, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al fair value, degli oneri accessori.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni sono valutate con il criterio del costo ammortizzato:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Il costo ammortizzato è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitale, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo

Le attività finanziarie che soddisfano le seguenti condizioni sono valutate al fair value rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della dismissione dell'attività finanziaria, gli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo sono destinati a rigirare a conto economico.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Se non è valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria dev'essere valutata al fair value e le relative variazioni vengono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

IMPORTI ESPRESSI IN VALUTA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in euro al cambio in essere alla data delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione del successivo incasso dei crediti o del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. Le attività e le passività in moneta estera ancora in essere alla data della chiusura dell'esercizio sono adeguate direttamente al cambio corrente a tale data. Gli utili e le perdite emergenti sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Valuta		Cambio 31/12/22	Cambio Medio 2022	Cambio 31/12/21	Cambio Medio 2021
Dollaro USA	USD	1,07	1,05	1,13	1,18
Scellino Keniota	KES	131,61	124,06	128,15	129,67
Scellino Tanzania	TZS	2.484,22	2.447,47	2.610,17	2.736,92
Lek Albanese	LEK	114,46	118,93	120,71	122,44
Riyal Qatar	QAR	3,88	3,83	4,12	4,31
Dinaro Libico	LYD	5,15	5,05	5,21	5,34
Escudo Capo Verde	CVE	110,27	110,27	110,27	110,27
Dinaro Tunisino	TND	3,32	3,25	3,26	3,29
Lira Libanese	LBP	1.607,90	1.587,47	1.707,39	1.782,98
Nuovo Leu Rumeno	RON	4,95	4,93	4,95	4,92
Riyal Oman	OMR	0,41	0,40	0,44	0,45
Riyal Saudita	SAR	4,00	3,95	4,25	4,44
Franco Svizzero	CHF	0,98	1,00	1,03	1,08
Sterlina Gran Bretagna	GBP	0,89	0,85	0,84	0,86

IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti tributari al netto degli acconti versati, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile nei vari paesi in cui il Gruppo opera, tenendo in considerazione il *framework* di riferimento per ciascuno di essi rilevante ai fini della determinazione delle imposte, ed in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo Testo Unico delle Imposte sui Redditi, anche con riguardo all'istituto del consolidato fiscale nazionale la cui attivazione è avvenuta a seguito della formalizzazione di uno specifico Regolamento di Gruppo.

All'interno del Gruppo per le società controllate in cui sussistono i presupposti previsti dalla normativa fiscale vi è un accordo di consolidato fiscale redatto fra le stesse società e la controllante MP Finanziaria S.p.A..

Il consolidato fiscale nazionale, istituito con il Decreto Legislativo n. 344/2003, consente la liquidazione, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (Ires), di un'unica imposta da parte della società controllante determinata sommando algebricamente gli imponibili di tutte le società facenti parte del consolidato fiscale.

La società controllante è tenuta al versamento all'Amministrazione Finanziaria degli acconti e del saldo delle imposte risultanti dalla dichiarazione consolidata; le società controllate sono tenute al pagamento alla controllante dell'acconto e del saldo delle imposte di propria competenza risultanti dalla dichiarazione dei redditi e determinate sulla base dell'imponibile trasferito alla controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevedono importi imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività iscritte viene riesaminata ad ogni fine periodo.

Il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della branch exemption che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha infatti esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.

ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, sono rilevati quando si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), in corso alla data di riferimento del bilancio, in forza di un evento passato e sia probabile che per poter adempiere l'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche che possa essere stimato nell'importo.

Quando l'effetto finanziario legato al differimento delle obbligazioni sia significativo, e le date della definizione delle stesse possano essere attendibilmente stimate, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante imposte (ovvero agli esborsi previsti) attualizzati ad un tasso che rifletta la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici delle passività.

L'incremento dell'accantonamento dovuto all'attualizzazione del tempo è rilevato come onere finanziario.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabile sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valutazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazione dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo alle considerazioni espresse dai consulenti legali della Società.

Realizzazione di un complesso immobiliare di due torri "Gioia Est" e "Gioia Ovest" in Via Melchiorre Gioia a Milano



BENEFICI AI DIPENDENTI

Il Gruppo ha in essere con i propri dipendenti un piano a benefici definiti del tipo “post-employment benefit”, rappresentato dall’istituto del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) previsto dalla normativa Italiana. L’importo accantonato in bilancio in relazione a tale piano riflette la valutazione attuariale del debito del Gruppo determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. Il calcolo, basato su ipotesi demografiche, finanziarie e di turn-over, è affidato ad attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico complessivo.

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 nelle società con oltre 50 dipendenti le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell’apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Gruppo nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Nel caso di società con meno di 50 dipendenti è invece stabilito che, nel caso in cui il dipendente non eserciti l’opzione di destinare l’accantonamento alla pensione integrativa, questo rimanga presso l’azienda.

Il trattamento contabile adottato dal Gruppo dal 1° gennaio 2007 riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l’impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali.

Nelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR che permangono presso l’azienda continuano ad essere trattate quale “programma a benefici definiti” e mantengono il medesimo trattamento contabile previsto dallo IAS 19 applicato ante riforma.

Per le quote di TFR destinate alla previdenza integrativa ovvero al fondo INPS a partire dalla data di opzione esercitata dal dipendente, il Gruppo non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006 e, pertanto, nel calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

FINANZIAMENTI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Il Gruppo non detiene passività finanziarie con finalità di negoziazione. I finanziamenti e i prestiti obbligazionari ottenuti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori dell’operazione (commissioni e oneri per l’accensione).

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l’ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l’obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo utilizza strumenti derivati per coprire i rischi derivanti da variazioni dei tassi di interesse e di cambio relativamente a prestiti bancari. Nel rispetto di quanto stabilito dall’IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando, all’inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l’elevata efficacia della stessa;

- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall' IFRS 9.

La struttura dei contratti in essere è conforme alla politica di "hedging" del Gruppo. Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al Fair Value. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del Fair Value degli strumenti oggetto di copertura (Fair Value hedge), essi sono rilevati al Fair Value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del Fair Value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (Cash flow hedge), le variazioni nel Fair Value sono imputate quale componente del conto economico complessivo. Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel Fair Value sono imputate direttamente al conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno al Gruppo dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi e i costi di un contratto di costruzione, nel momento in cui il risultato può essere stimato in maniera attendibile, vengono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, determinato come rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta e i costi totali stimati di commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni di prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il Committente e ne sia altamente probabile il loro recupero.

STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività nonché sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per rilevare l'impairment delle attività, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi ed oneri e per determinare i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento ed eventuali passività derivanti dallo svolgimento dei lavori per il Gruppo e/o per le strutture associative cui lo stesso ricorre per la gestione dei lavori. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Considerato che una parte considerevole della produzione viene effettuata in base a contratti d'appalto il cui corrispettivo è determinato al momento dell'acquisizione, i margini realizzati su questi contratti possono subire delle variazioni in base alla possibilità di ottenere il ristoro o meno di eventuali maggiori oneri che si devono sostenere in corso d'opera. Anche la valutazione di tale possibilità, e della conseguente considerazione di tali ristori tra i ricavi di commessa, è soggetta a stime, e pertanto alla stessa incertezza precedentemente descritta.

MONETA DI CONTO

La valuta utilizzata come moneta di presentazione del presente bilancio è l'euro, in quanto ritenuta rappresentativa della realtà economica in cui opera il Gruppo, oltre che funzionale ad una migliore comprensione da parte degli utilizzatori del bilancio delle informazioni in esso contenute. Gli importi evidenziati nelle presenti note esplicative, come anche quelli indicati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono in migliaia di euro.

MODIFICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'esercizio in corso non sono state effettuate significative modifiche dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

ALTRE INFORMAZIONI

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 43.437 mila e segnano un decremento del 5,2% rispetto all'esercizio precedente, in valore assoluto di € 2.366 mila.

La composizione e la movimentazione della voce in esame è riportata nel seguente prospetto:

(valori in Euro/000)	31/12/21	Increment.	Decrem.	Amm.ti	Diff. cambi	Variaz. area consolidam.	31/12/22
Terreni	14.059						14.059
Fabbricati	8.718	196		-520			8.394
Impianti e macchinari	14.619	5.612	-1.435	-4.017	121		14.900
Attrezz. industr. e comm.li	6.661	446	-1.860	-1.311	166		4.102
Altri beni	1.285	1.083	-16	-675	34		1.711
Immobilizz. in corso e acconti	461	-190					271
Totale	45.803	7.147	-3.311	-6.523	321		43.437

Le voci terreni e fabbricati includono lo stabilimento di prodotti prefabbricati ad Almisano (VI) per € 14.619 mila e gli uffici, i laboratori e l'impianto di depurazione in Via dell'Economia a Vicenza per € 5.543 mila.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono pari a € 7.147 mila, gli ammortamenti incidono quanto a € 6.523 mila e sono intervenute dismissioni per € 3.311 mila.

2) Attività per diritti di utilizzo

La voce, che ammonta a € 5.352 mila, accoglie i valori derivati dall'applicazione dell'IFRS 16. La posta registra una riduzione complessiva rispetto all'esercizio precedente di € 404 mila a fronte dell'avvio di nuovi contratti per € 2.034 mila, conclusione di precedenti contratti per € 26 mila ed ammortamenti per € 2.412 mila. Di seguito si riepiloga la movimentazione per categoria:

(valori in Euro/000)	31/12/21	Increment.	Decrem.	Amm.ti	31/12/22
Terreni	100			-100	
Fabbricati	4.880	977	-26	-1.364	4.467
Impianti e macchinari	477	329		-698	108
Altri beni	299	728		-250	777
Totale	5.756	2.034	-26	-2.412	5.352

3) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 4.179 mila e si decrementano di € 535 mila rispetto al precedente esercizio, prevalentemente per effetto degli ammortamenti di periodo.

(valori in Euro/000)	31/12/21	Increment.	Decrem.	Amm.ti	31/12/22
Diritti brevetto industriale e concessioni		26		-7	19
Software	58	25		-32	51
Altre	4.656	44		-591	4.109
Totale	4.714	95		-630	4.179

Le "Altre" immobilizzazioni immateriali sono in larga parte riconducibili ai costi sostenuti per le operazioni di project financing riguardanti, quanto a € 1.617 mila, la costruzione e gestione dell'impianto di depurazione di Terrarossa a Orbetello, per € 1.654 mila la costruzione e gestione di opere di pubblica utilità in Comune di Caldogno (VI) e quanto a € 566 la concessione per la gestione del servizio energia termica e frigorifera sempre a Caldogno.

4) Costi Contrattuali

La posta comprende i corrispettivi sostenuti per l'ottenimento e/o l'esecuzione dei contratti, l'acquisizione di quote di partecipazione in progetti/commesse, e/o la progettazione e studio delle stesse.

Detti costi sono iscritti nell'attivo nel rispetto delle condizioni richieste dal principio contabile IFRS 15 e vengono ammortizzati in base alle percentuali di avanzamento dei lavori della commessa cui sono riferiti.

Al 31 dicembre 2022 ammontano ad € 29.792 mila, con un decremento complessivo di € 692 mila rispetto all'esercizio precedente. Nell'esercizio sono stati contabilizzati ammortamenti per € 11.712 mila.

Sono principalmente riferiti ai lavori ferroviari metropolitani in corso di realizzazione per conto dell'Ente Autonomo Volturmo e della Metropolitana di Napoli oltre che ai lavori per l'alta velocità ferroviaria nelle tratte Treviglio-Brescia e Brescia-Verona.

La recuperabilità di tali attivi è garantita dalle marginalità attese dai progetti a cui gli stessi attengono.

5) Partecipazioni

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
In imprese controllate	579	421	-158
In imprese collegate	3.280	3.222	-58
In altre imprese	3.795	3.768	-27
Totale	7.654	7.411	-243

Le partecipazioni in imprese controllate ammontano a € 421 mila e sono così distinte:

Denominazione Controllate		Sede	Capit. soc.	% poss.	Valore bil. cons.	PN escluso risul.	Risult. eserc.
IMMOBILIARE COLLI in liquid.	S.R.L.	VICENZA	46	99,00	353	357	
ICM MANUTENZIONI	S.R.L.	VICENZA	100	100,00	96	96	
OPERA SETTE	S.R.L.	VICENZA	10	99,00	45	45	
JONICA in liquidazione	S.C.A R.L.	ROCCELLA IONICA (RC)	10	80,00	14	17	
ICGM INTERNATIONAL CONSTRUCTION G.M.	S.R.L.	ROMANIA	10	100,00	10	10	
SANMICHELE	S.R.L.	VICENZA	10	100,00	9	9	
MALTAURO MAROC	S.A.R.L.	MAROCCO	9	99,90	9	9	
PORTO DI CASCIOLINO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	90,00	9	10	
SAN CRISTOFORO in liquidazione	S.C.A R.L.	VICENZA	10	90,00	9	10	
ACQUASANTA in liquid.	S.C.A R.L.	CATANIA	10	80,00	8	10	
SUBURBANA EST BOLOGNA in liq.	S.C.A R.L.	VICENZA	11	99,99	8	-2	
PALAZZO IACOBUCCI in liq.	S.C.A R.L.	VICENZA	10	70,00	7	10	
TESSERA in liquidazione	S.C.A R.L.	TORTOLA (AL)	10	60,76	6	10	
JV ICM INTEGRA in liquidazione		VICENZA	10	60,00	6	10	
EDIMAL GRAN SASSO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00	5	10	
MEDITERRANEO in liquid.	S.C.A R.L.	CATANIA	10	51,00	5	10	
DELMA CONSTRUCTION	L.T.D.	KENYA	10	100,00		10	
INC-ENGEOBRA GROUPMENT		CAPO VERDE	10	60,00	-9	-15	
FLORIDIA in liquidazione	S.C.A R.L.	VICENZA	11	51,00	-30	-59	
MALTAURO SPENCON STIRLING	JV LTD	TANZANIA	55	70,00	-139	-198	
CASTEL DI SANGRO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00			**
FCE in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00			**
LOTTO 5A in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	58,35			**
ICM USA	L.L.C.	STATI UNITI D'AMERICA	474	70,00			
POR.TER.	S.C.A R.L.	AGRIGENTO	10	80,00			**
Totale Partecipazioni in società controllate					421		

** dato non disponibile

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a € 3.222 mila e sono così distinte:

Denominazione Collegate		Sede	Capit. soc.	% poss.	Valore bil. cons.	PN escluso risul.	Risult. eserc.
VICENZA FUTURA	S.R.L.	VICENZA	3.547	30,88	2.655	2.948	
CONSORZIO CO.FER.I. in liquid.		NAPOLI	439	41,00	154	363	
CONSORZIO FU.GI.S.T.		NAPOLI	26	31,58	152		**
CODEL.MA	S.R.L.	VICENZA	100	50,00	119	237	
SIMAL	S.R.L.	VICENZA	61	30,00	55	183	
RIVIERA	S.C.A R.L.	NAPOLI	50	45,30	23	50	
CDN	S.C.A R.L.	NAPOLI	50	32,01	16	50	
CONSORZIO MRG in liquid.		BARAGIANO (PZ)	52	30,00	16	52	
G.T.B. in liquidazione	S.C.R.L.	NAPOLI	51	27,40	14	51	
NTV in liquidazione	S.C.A R.L.	CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	20	49,00	10	20	
OPERA DUE	S.R.L.	VICENZA	60	20,00	9	44	
G.E.I. GESTIONI Italia in liq.	S.R.L.	VICENZA	100	50,00	3	5	
JV SKE-ICM	S.C.A R.L.	VICENZA	10	50,00	5	10	
MALCO	S.C.A R.L.	VICENZA	10	50,00	5	10	
T.M.T. in liquidazione	S.C.A R.L.	POGGIO PICENZE (AQ)	10	49,00	5	10	
ROBUR in liquidazione	S.C.A R.L.	NAPOLI	10	42,00	4	10	
SMACEMEX in liquidazione	S.C.A R.L.	SAN DONATO MILANESE (MI)	10	40,00	4	10	
ASSI STRADALI in liquidazione	S.C.R.L.	VICENZA	11	28,57	3	11	
ITACA in liquidazione	S.C.A R.L.	RAVENNA	10	30,00	3	10	
CONSORZIO SAN MASSIMO in liq.	S.C.A R.L.	VICENZA	10	49,00	-12	-25	
DEL.FUR. in liquidazione	S.C.R.L.	NAPOLI	10	50,00	-27	-53	
DIAMANTE PAOLA in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	46	22,10		-565	
TAVI	S.C.A R.L.	BOLOGNA	10	49,00	5	10	
PIZZOMUNNO VIESTE	S.C.A R.L.	ANCONA	51	50,00			**
Totale Partecipazioni in società collegate					3.222		

** dato non disponibile

Le partecipazioni in altre imprese ammontano a € 3.768 mila e sono così distinte:

Denominazione altre imprese	% di possesso	Valore di carico
Metropolitana di Napoli S.p.A.	14,06	2.216
Capotur SA	10,00	600
Leasing Nord S.r.l.	14,98	489
L.R. Vicenza Virtus S.p.A.	N.M.	393
Consorzio TRA.DE.CIV	17,18	27
Con. Fidi		7
Consorzio Cepav 2	13,64	6
Consorzio Asse Sangro	5,00	2
Altro		28
Totale Partecipazioni Altre		3.768

6) Altre attività non correnti

Ammontano a € 11.606 mila e segnano un decremento di € 2.795 mila. La posta si riferisce alla quota non corrente di imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e su perdite pregresse la cui recuperabilità è stata valutata sulla base dei risultati fiscali che ci si attende vengano prodotti nel medio/lungo periodo nell'ambito del consolidato fiscale a cui le società del Gruppo hanno aderito.

7) Attività disponibili per la vendita

La voce, pari a € 8.578 mila, accoglie n. 184 quote del fondo immobiliare "Real Stone" che, nel presente bilancio, risultano decrementate di € 1.822 mila in adesione alla valutazione al *fair value* del fondo al 31/12/2022.

Tale valutazione deriva dal valore netto del fondo che, al 31/12/2022, è stimato pari a € 9,7 milioni; il valore delle iniziative immobiliari detenute dal fondo è stimato € 33,5 milioni, mentre le passività di natura finanziaria ammontano a € 7,8 milioni e le altre passività a € 17,1 milioni, di cui € 14 milioni sono riferibili a debiti verso il Gruppo.

Sebbene si ritenga che la stima al *fair value* del patrimonio immobiliare di proprietà del fondo abbia nel tempo già pienamente recepito i consistenti effetti svalutativi indotti dalla protratta crisi del settore immobiliare, l'incertezza che caratterizza le prospettive future di tale comparto potrebbe generare profili potenzialmente in grado di incidere anche sulle future valutazioni e sulle tempistiche di realizzo, sebbene in misura minore rispetto al passato.

8) Rimanenze

Risultano così ripartite:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Materie prime e consumo	9.014	15.905	6.891
Prod. in corso di esecuzione e finiti	40.937	40.890	-47
Prodotti finiti e merci	196	201	5
Totale	50.147	56.996	6.849

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo ammontano a € 15.905 mila e registrano un incremento di € 6.891 mila. Le rimanenze di materie prime, in prevalenza riferite a giacenze nei magazzini dei principali cantieri, sono territorialmente così suddivise:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Italia	2.365	8.045	5.680
Kenya	5.995	6.815	820
Capo Verde	654	654	
Svizzera		391	391
Totale	9.014	15.905	6.891

L'incremento registrato in Italia è riferito a materiali posti in opera nel successivo esercizio, principalmente nel cantiere di Cameri (NO) per conto di Leonardo S.p.A..

Le rimanenze di prodotti in corso di esecuzione e finiti, ammontanti a € 40.890 mila, registrano un decremento di € 47 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono alle iniziative edilizie in corso al 31 dicembre 2022, concernenti operazioni immobiliari in attesa di essere sviluppate, in corso di esecuzione e già realizzate. Sono riconducibili quanto a € 33.255 mila alla Capogruppo e quanto a € 7.635 mila alla S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A.. Le iniziative immobiliari, il cui dettaglio è riportato nella relazione sulla gestione, sono iscritte al costo.

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile. Ciò premesso, l'incertezza che caratterizza le prospettive future del comparto immobiliare potrebbe generare profili potenzialmente in grado di incidere sulle future valutazioni e sulle tempistiche di realizzo.



Sviluppo delle infrastrutture per la prima fase di realizzazione della Smart City Konza, Kenya

9) Attività contrattuali

Le attività contrattuali, che ammontano a € 190.178 mila, rappresentano la produzione eseguita al 31 dicembre 2022 non ancora certificata ed al netto delle anticipazioni.

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Lavori in corso e altre attività contrattuali	177.301	211.178	33.877
Fondo Rischi Contrattuali	-38.000	-21.000	17.000
Totale	139.301	190.178	50.877

La voce si compone dei lavori in corso su ordinazione esposti al netto delle relative anticipazioni e del fondo costituito a copertura dei rischi di natura contrattuale. Tale fondo, che rappresenta un apprezzamento dei rischi connessi alla gestione dei contenziosi attivi coltivati nei confronti della clientela, ammonta a € 21.000 mila.

La posta di bilancio include richieste di corrispettivi aggiuntivi attesi ed in via di definizione con le committenze contabilizzati nei precedenti esercizi ed in quello in corso, tra i quali anche richieste avanzate a titolo di ristoro dei maggiori costi di produzione generati dalla pandemia, come descritto nel precedente paragrafo "Principi contabili", o a titolo di revisione prezzi, che in alcuni casi possono richiedere l'instaurazione di un contenzioso per addivenire ad un loro riconoscimento.

Tali tipologie di corrispettivo sono disciplinate nell'ambito del principio IFRS 15 e ricondotte alla fattispecie di "Modifiche Contrattuali". Il principio disciplina, tra l'altro, in quali casi una modifica contrattuale può sussistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo. La recuperabilità di tali valori è ritenuta probabile dagli Amministratori considerando altresì che si tratta principalmente di corrispettivi aggiuntivi riferiti a lavori eseguiti ed in relazione ai quali la sussistenza di un diritto esigibile è stata valutata con il supporto dei consulenti legali del Gruppo, anche alla luce della evoluzione storicamente riscontrata nella definizione delle richieste di corrispettivi aventi analoga natura.

Si rappresenta che non sussistono situazioni e/o condizioni che possano condurre all'applicazione di penali contrattuali per ritardate consegne o per altri motivi a carico delle aziende del Gruppo.

La riduzione registrata nel fondo rischi è in parte riferita al mancato riconoscimento da parte delle committenti di richieste derivanti da riserve che rappresentano corrispettivi aggiuntivi a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause e/o eventi non prevedibili ed imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da eseguire) e/o a varianti di lavoro non formalizzate in atti aggiuntivi oltretutto, in parte, all'ordinario processo di aggiornamento delle stime della recuperabilità delle riserve iscritte.

La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza, sia sugli ammontari che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

10) Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a € 109.025 mila, registrano un decremento di € 1.098 mila rispetto all'esercizio precedente e sono originati generalmente da contratti di appalto affidati da enti pubblici o soggetti privati.

Premesso che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni, i crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Vs. committenti / clienti	116.309	115.115	-1.194
Fondo svalutazione crediti	-6.186	-6.090	96
Totale netto	110.123	109.025	-1.098

I crediti commerciali lordi sono riferiti a clienti nazionali quanto a € 78.420 mila e internazionali per € 36.695 mila.

In particolare, la ripartizione dei crediti riferiti a Paesi esteri è la seguente:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Medio Oriente	10.430	5.792	-4.638
Kenya	21.818	8.153	-13.665
Libia	3.686	4.040	354
Capo Verde	1.109	1.109	
Libano	2.625	2.787	162
Romania	116	879	763
Oman	776		-776
Austria	1.587	8.855	7.268
Cipro	3.030	1.693	-1.337
Slovacchia	1.204	629	-575
Svizzera	2.032	2.722	690
Altri Paesi	35	36	1
Totale	48.448	36.695	-11.753

I crediti commerciali non presentano concentrazioni tali da comportare un significativo rischio in merito alla loro recuperabilità e si ritiene che il valore contabile di tali crediti commerciali approssimi il loro *fair value*. Maggiore analisi, anche in relazione all'*ageing* dei crediti esposti in bilancio, è contenuta nel successivo capitolo redatto in applicazione delle disposizioni previste dall'IFRS 7 – Financial risk disclosure.

Per quanto riguarda la situazione in Libia, mercato in cui il Gruppo storicamente opera, in considerazione del livello di incertezza politica, si è già provveduto ad operare, nei precedenti esercizi, significative rideterminazioni delle poste di bilancio. Le stesse risultano inoltre parzialmente compensate da posizioni di debito.

Le partite residue vantate nei confronti di enti governativi libici sono valutate in bilancio sulla base delle stime effettuate in merito alla loro recuperabilità, che risulta essere supportata da titoli e, in larga parte, da sentenze definitive di ultimo livello. Tale circostanza, ancorché la situazione politica risulti instabile, fornisce ragionevole certezza di recupero dei relativi valori iscritti in bilancio non appena si addiverà ad una normalizzazione della situazione politica.

Il fondo svalutazione crediti si è movimentato nell'esercizio come di seguito indicato:

Valore 31/12/21	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/22
6.186	-99	3	6.090
6.186	-99	3	6.090

11) Crediti correnti verso collegate e controllanti

La voce, che ammonta a € 37.405 mila e che si è incrementata di € 964 mila rispetto al precedente esercizio, è così suddivisa:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Crediti vs. collegate e controllanti di natura finanziaria	21.219	24.673	3.454
Crediti vs. collegate e controllanti di natura commerciale	15.222	12.732	-2.490
Totale	36.441	37.405	964

Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura finanziaria

La posta registra un incremento di € 3.454 mila rispetto all'esercizio precedente ed è costituita da crediti verso la società Codel.Ma S.r.l. per € 12.601 mila, erogati a sostegno dello sviluppo di attività immobiliari, oltre a crediti verso la società controllante MP Finanziaria S.p.A. che, per € 5.927 mila sono riferiti al saldo del c/c di corrispondenza e, per € 6.145 mila, sono riconducibili a crediti di natura fiscale maturati nell'ambito delle liquidazioni di Gruppo. Non si ravvisano problemi di recuperabilità dei suddetti crediti; in particolare, la valutazione dei crediti vantati verso la società Codel.Ma S.r.l. è effettuata sulla base delle stime di recuperabilità dello sviluppo immobiliare realizzato o in corso di realizzazione nell'ambito della gestione del proprio ciclo operativo da parte di una sua controllata, avente i profili descritti nella nota a commento delle iniziative.

Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura commerciale

La voce, pari a € 12.732 mila, è riferita a crediti verso collegate originati da rapporti di natura commerciale per addebiti di prestazioni, noleggi ed altri ricavi. Rispetto all'esercizio precedente registra un decremento di € 2.490 mila.

Le transazioni economico-finanziarie con le suddette società sono avvenute a normali condizioni di mercato.

12) Altre attività correnti

Il saldo di € 61.517 mila si incrementa rispetto allo scorso esercizio di € 7.722 mila. È composto dalle seguenti voci:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Crediti tributari	11.429	18.432	7.003
Crediti verso altri	40.183	40.964	781
Ratei e risconti attivi	2.183	2.121	-62
Totale	53.795	61.517	7.722

*Diga di Maccheronis
(Sardegna)*



Crediti tributari

I crediti nei confronti dell'Erario, pari a € 18.432 mila, si incrementano di € 7.003 mila rispetto allo scorso esercizio principalmente per crediti IVA di società consortili e branch estere. Sono riferiti a crediti per imposte indirette di società e consorzi per € 5.444 mila, ad eccedenze di imposte, prevalentemente indirette, maturate nelle filiali estere per € 8.885 mila, ad imposte chieste a rimborso per € 394 mila, ad interessi su imposte chieste a rimborso per € 391 mila oltre ad altri residuali importi per € 3.318 mila.

Crediti verso altri

La voce di bilancio ammonta a € 40.964 mila ed è sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

La componente più significativa della posta complessiva è rappresentata dagli anticipi concessi a subappaltatori che ammontano ad € 25.950 mila che, pur riducendosi di € 1.855 mila, rappresentano il 63% della voce complessiva.

Ratei e risconti

Si decrementano di € 62 mila rispetto al precedente esercizio ed ammontano a € 2.121 mila. Comprendono risconti attivi relativi a premi assicurativi, commissioni su fidejussioni bancarie e, più in generale, costi di competenza futura.

13) Disponibilità liquide

Ammontano a € 91.591 mila e si incrementano di € 1.850 mila rispetto all'anno precedente. All'interno di tale voce sono ricompresi:

1. Depositi bancari e postali per € 91.429 mila.
Si segnala che le disponibilità liquide, per circa € 56 milioni, sono liberamente disponibili nell'ambito della gestione diretta di specifiche commesse o di consorzi ed entità costituite con specifico scopo (joint operation) e, per ulteriori € 23 milioni circa, saranno svincolabili durante l'esecuzione o l'ultimazione di specifici progetti.
2. Denaro e valori in cassa
Il saldo ammonta a € 162 mila.

14) Patrimonio netto

Per le movimentazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato si rinvia agli schemi presentati nei prospetti di bilancio. Di seguito si descrive la composizione del patrimonio netto in essere al 31 dicembre 2022.

In data 21 dicembre l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un aumento di capitale sociale di € 17.568 mila con sovrapprezzo di € 13.242 mila per complessivi € 30.810 mila.

L'aumento di capitale, che è stato interamente sottoscritto e versato da un nuovo socio, è stato effettuato, quanto a € 15.059 mila, mediante rinuncia a crediti commerciali.

a) Capitale Sociale

Il capitale sociale, che è interamente versato ed ammonta al 31 dicembre 2022 ad € 67.568 mila, è suddiviso in 67.568 mila di azioni da nominali un euro cadauna e risulta quindi incrementato di € 17.568 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito della descritta operazione.

b) Riserva sovrapprezzo azioni

Ammonta a € 13.742 mila e quanto a € 13.242 mila è riferita al sovrapprezzo definito all'atto della intera sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato lo scorso mese di dicembre.

c) Riserva legale

Ammonta ad € 2.267 mila e risulta incrementata di € 80 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito della destinazione a tale riserva del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

d) Altre riserve

Ammontano ad € 36.010 mila e sono così costituite:

- € 28.634 mila da riserva straordinaria, incrementata rispetto all'esercizio precedente di € 1.521 mila a seguito della destinazione dell'utile della Capogruppo;
- € 7.376 mila da riserve generate nel corso di precedenti esercizi come effetto calcolato al momento della *first time adoption* a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento e dalla fusione per incorporazione con la Capogruppo della società Sici S.r.l..

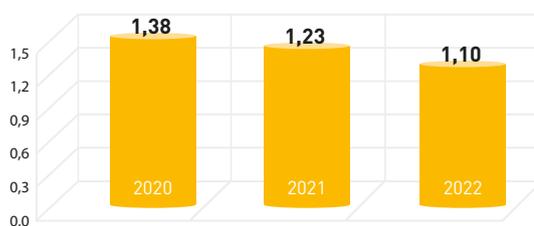
e) Riserva fair value

- € 3.727 mila a riserva che accoglie le valorizzazioni a fair value riferite a immobilizzazioni materiali rilevate l'esercizio precedente.

f) Riserve riferite a componenti del conto economico complessivo

- € 1.306 mila a riserva di traduzione che accoglie l'effetto della conversione dei saldi relativi alle filiali e società estere;
- € 2.135 mila a riserva che accoglie le variazioni di *fair value* dei derivati designati come cash flow hedge;
- € - 12.401 mila a riserva che accoglie le variazioni di *fair value* delle quote del fondo immobiliare "Real Stone";
- € - 428 mila a riserva che accoglie il riconoscimento degli utili e perdite attuariali di cui al principio IAS 19.

LEVERAGE



PASSIVITÀ NON CORRENTI

L'ammontare complessivo delle passività non correnti al 31.12.2022 è pari a € 117.127 mila, con un decremento di € 15.698 mila rispetto al 31.12.2021. La voce comprende nel dettaglio:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Obbligazioni	29.711	31.795	2.084
Finanziamenti bancari	84.026	66.266	-17.760
Debiti per locazioni finanziarie	1.163	1.334	171
Passività per diritti di utilizzo	4.055	4.097	42
Passività fiscali differite	6.314	6.583	269
Fondi rischi ed oneri	4.586	4.287	-299
Benefici per i dipendenti	2.970	2.765	-205
Totale	132.825	117.127	-15.698

15) Obbligazioni

La voce, che è contabilizzata con il metodo dell'*amortizing cost*, ammonta a € 31.795 mila e si è movimentata come di seguito descritto:

(valori in Euro/000)	31/12/21	Rimborsi	Accensioni	Riclassifica	31/12/22
Obbligazioni - quota non corrente finanziamenti	29.711		12.837	-10.753	31.795
Totale	29.711		12.837	-10.753	31.795

Rispetto all'esercizio precedente, le obbligazioni non correnti registrano una variazione complessiva di € 2.084 mila a seguito di:

- riclassifica nella passività correnti di € 10.753 mila delle quote di prestiti obbligazionari pre-esistenti da rimborsare nei prossimi 12 mesi;
- emissione di due nuovi prestiti obbligazionari non quotati del valore rispettivamente di € 3.000 mila con scadenza 30 novembre 2026 e di € 10.000 mila con scadenza 30 settembre 2028.

I nuovi prestiti obbligazionari si aggiungono ai prestiti obbligazionari non quotati del valore di € 7,6 milioni con scadenza 31 dicembre 2024, € 12 milioni con scadenza 30 novembre 2026, € 5,4 milioni con scadenza 28 dicembre 2027 e al prestito obbligazionario quotato sul sistema multimediale di negoziazione da Borsa Italiana nel segmento professionale Extra-mot Pro, la cui scadenza è il 30 giugno 2023 per € 5 milioni. Il valore complessivo dei prestiti obbligazionari in circolazione (sia quota non corrente che corrente) è pari a € 42.547 mila. I prestiti obbligazionari prevedono alcuni covenant finanziari che, sulla base dei dati del bilancio al 31.12.2022, risultano rispettati.

16) Finanziamenti bancari

La posta, pari a € 66.266 mila, contabilizzata con il metodo dell'*amortizing cost*, registra un decremento rispetto all'anno precedente di € 17.760 mila e risulta così movimentata:

(valori in Euro/000)	31/12/21	Rimborsi	Accensioni	Riclassifica	31/12/22
Debiti verso banche - quota non corrente finanziamenti	84.026		24.855	-42.615	66.266
Totale	84.026		24.855	-42.615	66.266

Gli importi più significativi sono riferiti a:

- Finanziamento in pool erogato da Banco BPM S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. e Unicredit S.p.A. di originari € 50.000 mila. L'importo residuo complessivo è pari a € 25.722 mila di cui € 10.289 mila riferiti alla quota da rimborsare nel corso del 2023. In applicazione dei principi contabili IFRS anche la quota non corrente è stata temporaneamente classificata tra le passività a breve per le motivazioni infra specificate. Il piano di rimborso prevede rate semestrali, con scadenza nel 2025; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a sei mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banca del Fucino S.p.A. di originari € 20.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità. L'importo residuo complessivo è pari a € 18.333 mila di cui € 15.000 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di otto anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 24 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.

- Finanziamento erogato da MPS Capital Services S.p.A. di originari € 20.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità. L'importo residuo complessivo è pari a € 18.750 mila di cui € 13.750 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di sei anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 16 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banca del Fucino S.p.A. per € 10.000 mila, di cui € 8.333 mila tra le passività non correnti, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità; la durata del finanziamento è di otto anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 24 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banco BPM S.p.A. per € 15.000 mila, di cui € 13.571 mila tra le passività non correnti, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Aiuti; la durata del finanziamento è di sei anni di cui 1 anno di preammortamento e con rimborso in 21 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.

Alcuni dei finanziamenti suddetti prevedono il rispetto di covenant finanziari. Sulla base dei dati di bilancio al 31.12.2022 tali covenant risultano totalmente rispettati ad eccezione di due covenant riferiti al finanziamento in pool erogato da Banco BPM S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. e Unicredit S.p.A di importo residuo complessivo pari a € 25.722 mila al 31.12.2022, principalmente a causa degli effetti generati sul parametro di redditività definito contrattualmente per la misurazione di tali covenant dall'anomalo incremento dei prezzi delle materie prime, ampiamente descritto nella relazione sulla gestione.

Detta posizione è stata successivamente sanata mediante l'ottenimento da parte della capogruppo, in data 21 luglio 2023, di uno specifico "holiday period" concesso dagli istituti di credito interessati.

17) Debiti per locazioni finanziarie

I debiti non correnti per locazioni finanziarie ammontano a € 1.334 mila e risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente di € 171 mila. Corrispondono, se sommati ai debiti per locazioni finanziarie correnti, al valore dei beni locati iscritti tra le immobilizzazioni materiali al netto dell'importo rimborsato in linea capitale.

18) Passività per diritti di utilizzo

La voce ammonta a € 4.097 mila e si incrementa di € 42 mila rispetto all'esercizio precedente. Riflette la quota a medio termine del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

19) Passività fiscali differite

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Passività fiscali differite	6.314	6.583	269
Totale	6.314	6.583	269

Tale voce, pari a € 6.583 mila, si è incrementata rispetto all'esercizio precedente di € 269 mila. L'importo complessivo è determinato in base ad accantonamenti effettuati sulle differenze temporanee tra i valori iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

20) Fondi per rischi ed oneri

Ammontano a € 4.287 mila e registrano un decremento di € 299 mila rispetto all'esercizio precedente.

Si ritiene che la posta rappresenti, in valore complessivo, idonea copertura rispetto al rischio "paese" Libia ed ai contenziosi passivi in essere.

21) Benefici per i dipendenti

Il valore indicato, determinato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19, è pari a € 2.765 mila. Registra un decremento di € 205 mila rispetto all'anno precedente.

Valore 31/12/21	Accanton. 2022	Oneri finanz.	Altre variaz.	Utilizzi	Valore 31/12/22
2.970		7	-44	-168	2.765
2.970		7	-44	-168	2.765

Rappresenta la passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e che saranno erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale.

Gli oneri finanziari evidenziati nel prospetto rappresentano il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo e sono proporzionali al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio. Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *projected unit credit method* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata, nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- la valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un professionista indipendente, utilizzando i seguenti parametri:
 - tasso di attualizzazione del 3,57%;
 - tasso di incremento TFR 3,225%;
 - tasso d'inflazione 2,3%.

L'utilizzo di tassi di attualizzazione riferiti a titoli obbligazionari europei con rating AA non genererebbe perdite attuariali superiori rispetto a quelle indicate a commento della voce 14 f). Si elencano di seguito i dati relativi al personale occupato.

	31/12/21	31/12/22	Media 2021	Media 2022
Dirigenti	24	28	25	28
Impiegati e Quadri	451	428	435	464
Operai	474	270	420	349
Totale	949	726	880	841

Sul totale di 726 unità attive al 31 dicembre 2022, 448 risultano impiegate in Italia.

Si evidenzia inoltre che, in aggiunta a tali risorse, all'estero il Gruppo impiega 1.142 addetti in dipendenza di contratti interinali. La forza lavoro complessiva sfiora quindi le 2.000 unità.

PFN/EBITDAR



PASSIVITÀ CORRENTI

L'ammontare complessivo delle passività correnti al 31.12.2022 è pari a € 422.745 mila, con un incremento di € 49.043 mila rispetto al 31.12.2021, ed è così ripartito:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Obbligazioni	11.919	10.752	-1.167
Finanziamenti bancari	70.807	106.257	35.450
Debiti verso altri finanziatori	6.889	5.676	-1.213
Debiti per locazioni finanziarie	2.087	1.436	-651
Passività per diritti di utilizzo	1.701	1.255	-446
Debiti commerciali verso fornitori	199.112	223.972	24.860
Debiti verso collegate e controllanti	6.505	6.802	297
Passività contrattuali e altre passività	74.682	66.595	-8.087
Totale	373.702	422.745	49.043

22) Obbligazioni

La posta, che ammonta a € 10.752 mila, si decrementa di € 1.167 mila ed è riferita alla quota di obbligazioni in scadenza nel prossimo esercizio.

23) Finanziamenti bancari

La voce, che ammonta a € 106.257 mila, si incrementa rispetto al precedente esercizio di € 35.450 mila e risulta costituita per € 15.433 mila dalla riclassifica indicata al punto 16), per € 10.289 mila da rate scadenti nell'esercizio del prestito sindacato, quanto a € 16.648 mila da rate di mutui in scadenza nel prossimo esercizio e, infine, quanto ad € 63.887 mila da finanziamenti chirografari in euro rappresentati prevalentemente da anticipi su contratti e anticipi su fatture, utilizzi di conto e finanziamenti all'importazione.

Nonostante i mutui con rate scadenti nel prossimo esercizio siano regolati a tassi variabili, i contratti di copertura stipulati hanno di fatto ridotto al minimo i rischi connessi alla variabilità dei tassi di interesse.

24) Debiti verso altri finanziatori

La posta, pari a € 5.676 mila, accoglie anticipi per cessioni di crediti pro-solvendo a società di factoring.

25) Debiti per locazioni finanziarie

I debiti per locazioni finanziarie, pari a € 1.436 mila, sono decrementati rispetto all'anno precedente di € 651 mila e si riferiscono alla quota capitale in scadenza nel prossimo esercizio.

26) Passività per diritti di utilizzo

La voce, riferita al principio contabile IFRS 16, ammonta a € 1.255 mila e si decrementa di € 446 mila rispetto all'esercizio precedente. Riflette la quota in scadenza nel prossimo esercizio del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

27) Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 223.972 mila. La posta si incrementa rispetto al precedente esercizio di € 24.860 mila, pari al 12,5%, a fronte di un incremento del valore della produzione del 31%. Quanto a € 72.577 mila è riferita a debiti verso fornitori esteri.

28) Debiti verso collegate e controllanti

La voce, pari a € 6.802 mila, registra, nel complesso, un incremento di € 297 mila rispetto all'esercizio precedente. È composta da debiti verso collegate in relazione alla normale dinamica operativa delle società consortili del Gruppo; i valori più significativi riguardano la posizione nei confronti di Malco S.C.A R.L. per € 1.298 mila e Tavi S.C.A R.L. per € 2.334 mila.

29) Passività contrattuali e altre passività correnti

L'ammontare complessivo, pari a € 66.595 mila, registra un decremento rispetto al precedente esercizio di € 8.087 mila, ed è composto da:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Debiti tributari	6.357	7.136	779
Debiti istituti previdenziali	1.453	1.634	181
Passività contrattuali	36.913	36.496	-417
Altri debiti	20.962	18.742	-2.220
Debiti verso partners in consorzi	8.042	1.226	-6.816
Ratei risconti passivi	955	1.360	405
Totale	74.682	66.595	-8.087

Debiti tributari

Ammontano a € 7.136 mila registrando un incremento di € 779 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente a ritenute d'acconto per € 1.845 mila, ad imposte dirette per € 579 mila ed a imposte indirette per € 2.870 mila.

Riguardo alla situazione fiscale si segnala che risultano definiti gli esercizi fino al 2016 sia per quanto riguarda l'IVA che per quanto attiene alle imposte dirette. In ogni caso le imposte sono state pagate sulla base dei redditi imponibili risultanti dalle dichiarazioni dei redditi presentate per ciascun periodo d'imposta.

Debiti verso istituti previdenziali

La posta che ammonta a € 1.634 mila si compone di debiti verso l'INPS per € 1.110 mila e debiti verso altri enti per € 524 mila.

*Realizzazione della variante all'abitato di
Palizzi Marina (Catanzaro)*



Passività contrattuali

La posta raccoglie le passività connesse ai contratti in applicazione del principio IFRS 15. La movimentazione di questa voce è in funzione del rapporto tra le prestazioni rese dal Gruppo ed i pagamenti relativi del cliente.

Ammontano ad € 36.496 mila e si decrementano di € 417 mila rispetto allo scorso esercizio per il recupero da parte dei committenti di anticipazioni contrattuali.

Altri debiti

La voce in esame, che ammonta complessivamente a € 18.742 mila, registra un decremento di € 2.220 mila rispetto al precedente esercizio. Tra le altre poste significative che compongono la voce si segnalano i debiti verso dipendenti per € 7.089 mila, i debiti verso compagnie assicurative per coperture riferite all'intera durata della commessa per € 2.074 mila e i debiti verso clienti in relazione ad iniziative immobiliari per € 551 mila.

Debiti verso partners in consorzi

La posta, che ammonta a € 1.226 mila, decrementata di € 6.816 mila rispetto all'esercizio precedente, è legata alla ordinaria operatività delle compagini di natura consortile costituite nell'ambito di raggruppamenti di imprese aggiudicatarie di appalti.

Ratei e risconti passivi

Ammontano a € 1.360 mila e sono rappresentati in prevalenza da quote di interessi passivi su finanziamenti, fitti passivi e da oneri su polizze e fidejussioni di competenza dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

30) Ricavi

Ammontano complessivamente a € 596.164 mila e si incrementano in valore assoluto di € 141.988 mila rispetto all'esercizio precedente (+31,26%). La voce è ripartita come di seguito evidenziato:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	408.575	563.147	154.572
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso lav. e finiti	-844	-2	842
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	45.785	32.959	-12.826
Incrementi di immobilizz. per lavori interni	660	60	-600
Totale	454.176	596.164	141.988

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi derivanti da vendite e prestazioni sono così suddivisi:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Ricavi dell'attività di costruzione vs/committenti	373.249	505.372	132.123
Ricavi dell'att. di costruz. vs/partners in consorzi ed altri ricavi	23.943	46.326	22.383
Ricavi dell'attività industriale	10.698	11.264	566
Ricavi dell'attività immobiliare	685	185	-500
Totale	408.575	563.147	154.572

Tra i ricavi dell'attività di costruzione è classificata la produzione certificata ed eseguita nell'esercizio oltre a ricavi diversi connessi all'attività di costruzione ed a definizioni transattive intervenute in corso d'anno.

Fra i ricavi dell'attività verso partner in consorzi e altri ricavi sono inclusi addebiti per ribalzo costi, sostenuti e rilevati a conto economico, effettuati da consorzi e società consortili consolidati e addebiti per prestazioni di servizi a partecipate non consolidate integralmente. I ricavi delle attività industriali si riferiscono alla costruzione e gestione di impianti di depurazione e di discariche oltre che all'attività ecologica in genere.

I ricavi dell'attività immobiliare includono l'importo relativo alla cessione di iniziative edilizie rogitate nell'esercizio.

Il valore totale dei ricavi, pari a € 596.164 mila, è relativo quanto ad € 366.196 mila a commesse realizzate in Italia e per € 229.968 mila a commesse realizzate all'estero.



*Modernizzazione della tratta ferroviaria
Devínska Nová Ves - Kúty confine di Stato
tra Slovacchia e Repubblica Ceca*

31) Costi della produzione

Ammontano complessivamente a € 582.386 mila contro € 433.315 mila al 31 dicembre 2021, con un incremento assoluto pari a € 149.071 mila.

La tabella che segue dà evidenza delle principali voci di costo.

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Consumo di materie prime e materiali di consumo	95.310	161.603	66.293
Subappalti	173.328	251.929	78.601
Consulenze tecniche	26.587	32.220	5.633
Compensi ad amministratori, sindaci, revisori	1.199	1.218	19
Manutenzioni	1.511	2.166	655
Trasporti	10.838	12.368	1.530
Assicurazioni	6.126	3.084	-3.042
Altri costi per servizi	10.454	19.827	9.373
Oneri diversi di gestione	4.885	5.767	882
Altre spese operative	61.600	76.650	15.050
Salari e stipendi	36.481	38.752	2.271
Oneri sociali	6.973	7.891	918
Accantonamento benefici per i dipendenti	1.661	1.926	265
Altri costi del personale	5.245	6.289	1.044
Costi del personale	50.360	54.858	4.498
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	8.297	12.342	4.045
Ammortamento immobilizzazioni materiali	9.511	8.935	-576
Noleggi e affitti	21.299	15.941	-5.358
Ammortamenti noli	39.107	37.218	-1.889
Accantonamenti a fondi	13.610	128	-13.482
Totale	433.315	582.386	149.071

La voce "Consumo di materie prime", pari a € 161.603 mila, registra un incremento di € 66.293 mila rispetto all'esercizio precedente e si riferisce a materiali acquisiti e posati in opera nel corso dell'esercizio. Registra un incremento rispetto al precedente esercizio pari al 70% a fronte di un aumento del valore della produzione del 31%. Come già rilevato, tale maggiore incidenza risulta essere in larga parte riconducibile all'impatto dell'anomalo e straordinario aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, soprattutto nelle commesse estere del Qatar e del Kenya.

Costi per subappalti

L'ammontare riferito a subappalti rappresenta la voce preponderante all'interno dei costi della produzione, ammonta a € 251.929 mila e si incrementa di € 78.601 mila rispetto all'esercizio precedente. L'incremento in termini percentuali è pari al 45% che, anche in questo caso, risulta superiore all'aumento percentuale del valore della produzione in quanto incamera gli effetti della forte dinamica inflattiva del prezzo delle materie prime.

Altre spese operative

Le altre spese operative ammontano a € 76.650 mila e risultano in incremento di € 15.050 mila rispetto all'esercizio precedente.

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni, anche nelle altre società del Gruppo, ammontano rispettivamente a € 709 mila ed a € 79 mila, mentre l'ammontare dei compensi spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione legale del bilancio ammontano a € 127 mila.

Altri costi per servizi

Valgono € 19.827 mila e registrano un incremento di € 9.373 mila rispetto all'esercizio precedente. Sono riferiti a utenze, assistenze, indagini, prove, analisi e prestazioni varie di terzi.

Oneri diversi di gestione

La posta, che ammonta a € 5.767 mila, si è incrementata rispetto al precedente esercizio di € 882 mila ed è composta, nel dettaglio, come di seguito evidenziato:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Risarcimento danni	280	128	-152
Sopravvenienze passive	705	474	-231
Imposte e tasse	1.271	1.346	75
Spese promozionali	60	241	181
Materiali ufficio	266	389	123
Quote associative	52	58	6
Altre	2.251	3.131	880
Totale	4.885	5.767	882

Costi del personale

Ammontano complessivamente a € 54.858 mila contro i € 50.360 mila registrati nell'anno precedente, segnando un incremento di € 4.498 mila, pari al 9%.

I puri costi riferiti a salari e stipendi, oneri sociali e accantonamenti di quiescenza ammontano ad € 48.569 mila, di cui € 32.349 mila riferiti all'Italia e € 16.220 mila all'estero.

L'incidenza percentuale del costo del lavoro sul valore della produzione risulta in calo essendo aumentati in misura più che proporzionale i costi per l'acquisito di materiali e prestazioni, entrambi trascinati dal forte aumento dei prezzi.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Si rimanda al dettaglio per categoria evidenziato alle voci "Immobilizzazioni immateriali", "Immobilizzazioni materiali" e "costi contrattuali".

Accantonamenti a fondi

La voce, pari a € 128 mila, è riferita principalmente ad accantonamenti a fondo rischi nell'ottica di un prudente apprezzamento dei rischi connessi alla gestione di contenziosi.

32) Oneri fidejussori e spese bancarie

La posta ammonta ad € 8.649 mila e registra un incremento rispetto al precedente esercizio di € 1.519 mila risultando così composta:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Oneri su fidejussioni	3.515	3.287	-228
Spese di natura finanziaria	3.615	5.362	1.747
Totale	7.130	8.649	1.519

La variazione registrata nella voce spese di natura finanziaria è principalmente riferita agli oneri connessi alla sottoscrizione dei contratti descritti al capitolo "Finanziamenti bancari".

33) Interessi passivi v/istituti di credito

Ammontano a € 5.535 mila, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 102 mila; sono esposti al netto degli interessi attivi verso istituti di credito e risultano così ripartiti:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Interessi di c/c e su finanziamenti	2.985	2.688	-297
Interessi passivi su mutui	2.652	2.847	195
Totale	5.637	5.535	-102

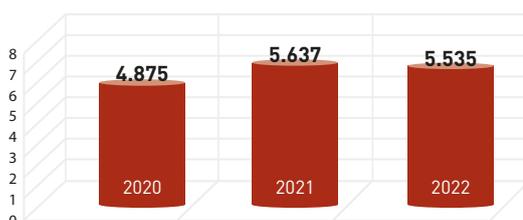
34) Interessi passivi v/terzi

Il saldo, pari a € 3.849 mila, si incrementa di € 493 mila rispetto al precedente esercizio ed è così composto:

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Interessi attualizzazione benefici per i dipendenti	10	7	-3
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	1.737	1.997	260
Altri	1.609	1.845	236
Totale	3.356	3.849	493

La voce "Altri" è riferita prevalentemente ad interessi verso società di factoring e altri finanziatori per smobilizzo di crediti.

ONERI FINANZIARI BANCARI (VALORI IN EURO/000)



35) Utili e (perdite) su cambi

L'impatto complessivo della gestione delle partite in valuta ha determinato un utile netto di € 4.094 mila. Implicite effetti cambi negativi risultano invece inclusi nelle voci di costo di alcune filiali, in particolare quella keniana, la cui valuta di conto è strettamente legata a quella statunitense, che si è fortemente apprezzata rispetto all'euro nel corso del 2022. Le differenze cambio sono calcolate tenuto conto dell'adeguamento annualmente contabilizzato di attività e passività al cambio corrente di fine esercizio, come indicato nel capitolo riferito ai principi contabili applicati.

36) Rettifiche di valore delle attività finanziarie

La posta ammonta ad € 56 mila ed accoglie adeguamenti registrati nell'esercizio riferiti alle partecipazioni.

37) Imposte sul reddito dell'esercizio

(valori in Euro/000)	31/12/21	31/12/22	Variazione
Imposte correnti	-2.691	-4.566	-1.875
Imposte differite	4.814	-326	-5.140
Totale	2.123	- 4.892	-7.015

Il saldo negativo di € 4.892 mila è la risultante di imposte correnti di esercizio per € 4.566 mila e di € 326 mila riferiti ad imposte anticipate e differite.

Come indicato nei principi generali, il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della *branch exemption* che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.

OBBLIGHI DI TRASPARENZA PREVISTI DALLA LEGGE N. 124 DEL 2017 (LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA)

Si espongono di seguito i crediti di imposta e le agevolazioni che le società appartenenti al Gruppo ed incluse nel perimetro di consolidamento hanno usufruito nel corso dell'esercizio 2022:

ICM S.p.A.

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 61.094,16
- Decontribuzione Sud ammontante a € 279.950,51

Jonicastrade S.c.a r.l.

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 56.707,56
- Decontribuzione Sud ammontante a € 80.533,69

Sipe S.p.A.

- Credito d'imposta per l'acquisto di prodotti energetici ammontante a € 24.226,60

Integra Concessioni S.r.l.

- Credito d'imposta per l'acquisto di prodotti energetici ammontante a € 173.849,30

Integra S.r.l.

- Credito d'imposta per l'acquisto di prodotti energetici ammontante a € 29.614,74

Al fine di ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'art. 3 quater, comma 2, del DL 135/2018 qualificabili come aiuti di Stato, si rimanda al Registro Nazionale, le cui risultanze sono rinvenibili al sito <https://www.rna.gov.it>.

Garanzie

L'importo di seguito evidenziato include i rischi, gli impegni e le garanzie prestate e ricevute dal Gruppo, siano esse di natura bancaria, assicurativa o di natura *corporate*. Gli importi indicati si riferiscono al valore nominale della garanzia prestata mentre il rischio effettivo può essere sensibilmente inferiore in quanto, in molti casi, la garanzia resta in essere per il suo valore nominale sino alla sua estinzione sebbene l'effettiva esposizione al rischio si sia ridotta a seguito, ad esempio, dell'avanzamento della produzione della commessa piuttosto che della riduzione dell'utilizzo di linee di credito concesse.

L'importo complessivo delle Garanzie è pari a € 520.382 mila e risulta così suddiviso:

- garanzie bid, performance, advance e retention per totali € 448.737 mila, di cui € 177.867 mila bancarie, di € 226.532 mila assicurative e € 44.338 mila corporate;
- altre garanzie di natura finanziaria, in larga parte consegnate a Istituti bancari per la concessione di linee di fido a consociate o all'Amministrazione Finanziaria per rimborsi fiscali, per totali € 71.645 mila, di cui € 24.344 mila bancarie, € 18.245 mila assicurative e € 29.056 mila corporate.

Le posizioni più rilevanti riguardano le commesse Alta Velocità Cepav 2 € 134.768 mila, Kenya Konza € 64.716 mila e Qatar € 70.317 mila.

Per quanto riguarda nello specifico la commessa Alta Velocità Cepav 2, si evidenzia che lo schema contrattuale prevede la consegna all'ente concedente RFI di garanzie bancarie di buona esecuzione. In aggiunta a queste garanzie, i componenti del raggruppamento rilasciano a favore di ENI, nella sua qualità di general contractor del raggruppamento, una ulteriore garanzia corporate di buona esecuzione per un valore pari all'intero corrispettivo contrattuale. I dati sopra riportati, riferiti alle garanzie prestate, non includono questa garanzia corporate in quanto il rischio effettivo sotteso risulta già pienamente coperto dalle garanzie bancarie di buona esecuzione che il raggruppamento ha consegnato all'ente concedente RFI.

L'IFRS 7 richiede che la Società presenti adeguata informativa in merito alla rilevanza degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e l'andamento economico del Gruppo, all'esposizione dei rischi di credito, liquidità e di mercato derivanti dagli strumenti finanziari, nonché ai processi adottati dalla direzione aziendale per la gestione dei suddetti rischi.

Al fine di applicare le disposizioni dell'IFRS 7, pertanto, sono state classificate e raggruppate in maniera omogenea le classi di strumenti finanziari posseduti, laddove per strumento finanziario si intende "qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività o ad una passività finanziaria o ad un altro strumento rappresentativo di capitale per un'altra impresa".

In base al contesto in cui opera il Gruppo è soggetto ai seguenti rischi:

- rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio, nonché dei tassi di interesse in quanto il Gruppo opera in un contesto internazionale in aree valutarie diverse e ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento che generano interessi;
- rischio di liquidità con particolare riferimento all'andamento ed all'accesso al mercato del credito a supporto delle attività operative nella giusta tempistica, oltre che all'andamento della gestione finanziaria delle commesse nei casi in cui la stessa abbia manifestazione differente rispetto alla pianificazione effettuata dal Gruppo sulla base delle informazioni disponibili;
- rischi di credito in relazione a normali rapporti commerciali con i clienti derivanti da mancato adempimento delle obbligazioni.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI (IFRS 7 FINANCIAL RISK DISCLOSURE)

Rischi di mercato

Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e quindi esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio.

Al fine di ridurre il rischio cambio il Gruppo ha, sino ad oggi, concluso contratti il cui corrispettivo viene liquidato in parte in euro e per il residuo in valuta locale, avuto riguardo alla stima dei costi da pagarsi in valuta locale che il Gruppo sosterrà nel dare esecuzione alle commesse.

Nel caso il corrispettivo sia erogato in valuta il Gruppo ha ovviato al rischio cambio assicurando un sostanziale allineamento tra i costi da sostenere in valuta locale e le disponibilità finanziarie espresse nella medesima valuta.

Tale politica ha consentito di evitare costi riferiti alla copertura di rischio cambio e di limitare sensibilmente l'esposizione a tale rischio.

Rischi di tasso di interesse

Il Gruppo persegue una strategia volta al contenimento del livello di indebitamento e di copertura dei rischi di tasso sui finanziamenti strutturati a medio e lungo termine mediante contratti di *Interest Rate Swaps* (IRS).

Il Gruppo ICM non pone in essere derivati con finalità speculative in quanto l'obiettivo principale è la riduzione dell'oscillazione nella volatilità degli oneri finanziari.

In caso di aumento dei tassi di interesse, gli oneri finanziari a carico del Gruppo relativi ai finanziamenti non avranno comunque un impatto significativo sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo. Tali rischi finanziari vengono costantemente monitorati attraverso delle analisi quantitative.

Sensitivity analysis – tassi di interesse

Con riferimento all'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse si segnala che se al 31 dicembre 2022 i tassi di interesse fossero stati più alti (o più bassi) di 100 basis points, mantenendo costanti tutte le variabili, il risultato consolidato al lordo dell'effetto fiscale avrebbe recepito una variazione negativa di € 1.668 mila (positiva di € 1.668 mila).

FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (Valori in Euro/000)						
	Mutui e Finanziamenti	Obbligazioni	Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2021	84.026	29.711	113.737	4.389	5.011	3.768
2022	66.266	31.795	98.061	4.843	5.450	4.237
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE						
	Mutui e Finanziamenti	Obbligazioni	Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2021	77.696	11.919	89.615	3.003	3.796	2.209
2022	111.933	10.752	122.685	2.689	3.750	1.627
DISPONIBILITÀ LIQUIDE						
			Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2021			- 89.741			
2022			- 91.591			
POSIZIONE NETTA						
			Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2021			113.611	7.392	8.807	5.977
2022			129.155	7.532	9.200	5.864
Miglioramento/peggioramento 2021					1.415	- 1.415
Miglioramento/peggioramento 2022					1.668	- 1.668

Analisi degli strumenti derivati

Il Gruppo ICM ha stipulato contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* che sono iscritti in bilancio al *fair value* al momento di rilevazione iniziale e alle successive valutazioni.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi finanziari e documenta all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura, così come l'identificazione dello strumento di copertura e la natura del rischio coperto. In aggiunta il Gruppo documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati per specifiche finalità di copertura sono classificati e contabilizzati sulla base del metodo di contabilizzazione del *cash flow hedge*. Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione "efficace" degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita non associati ad una copertura o quella parte della copertura diventata "inefficace" sono iscritti a conto economico immediatamente.

Sensitivity analysis – strumenti derivati

La perdita potenziale di *fair value*, effetto a conto economico e a patrimonio netto, degli strumenti finanziari derivati detenuti al 31 dicembre 2022 è riportata nella tabella seguente dalla quale si evince che una variazione in diminuzione dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe un impatto negativo a stato patrimoniale di € 1.333 mila, al netto dell'effetto fiscale; una variazione in aumento dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe invece un impatto positivo a stato patrimoniale di € 1.333 mila, sempre al netto dell'effetto fiscale.

Strumento finanziario	Controparte	Scadenza	Nozionale	+100 bps shift parallelo curva dei tassi di interesse		-100 bps shift parallelo curva dei tassi di interesse	
				Impatto conto economico	Impatto Patrimonio Netto	Impatto conto economico	Impatto Patrimonio Netto
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	5.077		107		-107
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	2.901		61		-61
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	1.024		22		-22
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	5.077		107		-107
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	2.901		61		-61
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	1.025		22		-22
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	4.352		92		-92
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	2.487		52		-52
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	878		19		-19
IRS amortizing	BPM	31/03/2025	2.400		32		-32
IRS amortizing	BPM	30/09/2028	15.000		509		-509
IRS amortizing	MPS	30/09/2026	18.750		398		-398
Effetto fiscale (tax rate 27,5%)					-149		149
TOTALE GRUPPO			61.872		1.333		-1.333

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei Committenti, in buona parte di natura pubblica, anche a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

Rischio di credito

Il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei Committenti, è da considerarsi poco probabile in quanto la tipologia dei clienti è riconducibile in larga parte ad enti governativi.

Viene costantemente svolta un'attività di monitoraggio sia dalla funzione operativa che dalla funzione amministrativa sulla base di procedure formalizzate di reportistica periodica.

Allo stato attuale non vi sono concentrazioni di crediti verso singoli grandi clienti che non possano essere considerate fisiologiche anche rispetto alla dimensione dei cantieri.

(valori in Euro/000)	A scadere	Scaduto			Totale	Totale lordo	Fondo Svalutaz.	Totale Netto
		da 0 a 6 mesi	da 6 a 12 mesi	oltre 12 mesi				
31/12/2021	93.636	2.515	2.368	17.790	22.673	116.309	-6.186	110.123
31/12/2022	83.817	10.925	2.533	17.840	31.298	115.115	-6.090	109.025

Per quanto attiene ai crediti scaduti da oltre un anno, la parte prevalente è riferibile a posizioni connesse a lavori in corso di esecuzione o a crediti per collaudi definitivi.

Tali poste devono di conseguenza essere valutate unitamente alle corrispondenti iscrizioni di riserve nell'ambito dei lavori in corso.

Nella generalità dei casi si tratta di partite in relazione alle quali sono state promosse azioni stragiudiziali o giudiziali, prevalentemente nei confronti di amministrazioni pubbliche, dalle quali è atteso il recupero del credito in linea capitale ed il riconoscimento di oneri finanziari e spese legali.

Rischio di cambio

Per quanto riguarda il rischio di cambio, pur realizzando una parte significativa del volume d'affari in valute diverse dall'euro, l'operatività e le procedure utilizzate a salvaguardia di tale rischio consentono di renderlo scarsamente rilevante.

Livelli gerarchici di determinazione del *fair value*

Con riferimento agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che detti valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili.

(valori in Euro/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività disponibili per la vendita		8.578	
Strumenti derivati		2.698	
Totale		11.276	

Nel 2022 non ci sono stati trasferimenti dal Livello 1 a Livello 2 o Livello 3.

Eventi successivi

Per quanto riguarda gli eventi successivi e la prevedibile evoluzione dell'attività si rinvia al capitolo "Evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione nell'ambito del quale tali circostanze vengono diffusamente trattate.

Vicenza, 8 giugno 2023

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto

*Metropolitana di Napoli, Linea 1,
Lavori di completamento della Stazione
Centro Direzionale*



RELAZIONE
DELLA
SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
ICM S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ICM (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2021, la capogruppo ICM S.p.A. ha sottoscritto accordi che prevedono la partecipazione di un soggetto terzo all'aumento di capitale di società controllate per importi rispettivamente pari ad Euro 8,5 milioni ed Euro 4 milioni.

In considerazione di quanto previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie, date le specifiche condizioni degli accordi che regolano la remunerazione e la restituzione del capitale investito, gli importi versati dal soggetto terzo avrebbero dovuto essere rilevati iscrivendo una passività corrente nella voce "Debiti verso altri finanziatori" per Euro 8,5 milioni e una passività non corrente nella voce "Debiti verso altri finanziatori" per Euro 4 milioni. Nel bilancio consolidato del Gruppo si è proceduto viceversa a rilevare le suddette operazioni quale incremento della voce "Interessi di minoranza" determinando un corrispondente incremento del "Patrimonio netto" per un importo complessivo pari a circa Euro 12,5 milioni; per tale motivo avevamo espresso un giudizio con rilievi anche sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società ICM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ICM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Deloitte.

4

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010

Gli Amministratori della ICM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ICM al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Mauro Di Bartolomeo
Socio

Bologna, 24 luglio 2023

Sviluppo delle infrastrutture per la prima fase di realizzazione della Smart City Konza, Kenya



SOCIETÀ CONSOLIDATE



ICM S.p.A.

ICM S.p.A., holding operativa del Gruppo, ha maturato nel tempo una pluriennale esperienza sia nel settore dell'edilizia pubblica e privata, attraverso la realizzazione di grandi complessi residenziali, direzionali e commerciali, sia nelle infrastrutture quali opere stradali in genere, viadotti in cemento armato e struttura metallica, aeroporti e opere ferroviarie, gallerie, fondazioni speciali, lavori idraulici, acquedotti, fognature, dighe e opere marittime. Tra le prime imprese qualificate nell'esecuzione di lavori pubblici dalle SOA, nella cui attestazione annovera 37 iscrizioni di categoria, delle quali 16 di importo illimitato, fa parte di associazioni e organismi del settore delle costruzioni quale l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili). L'impresa ha acquisito dal 2002 la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla UNI EN ISO 9001 e successivamente le certificazioni del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla UNI EN ISO 14001 e quella del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in conformità alla ISO 45001. Da gennaio 2021 l'impresa ha acquisito la certificazione UNI ISO 39001 relativa al Sistema di Gestione del Traffico e poi la certificazione ISO 37001 relativa ai Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione e la SA 8000 in merito alla Responsabilità Sociale.

La società è dotata di un sistema di aderenza ai principi di legalità alla cui base è posto un Codice Etico ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, onestà, integrità in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali ed internazionali. Il Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ad esso ispirato ne attua i principi traducendoli in un sistema procedurale che costituisce un rigoroso codice comportamentale che tutti i soggetti che operano nell'interesse della società sono chiamati a rispettare garantendo così l'efficace mantenimento di un sistema preventivo della commissione dei reati conforme al D. Lgs. 231/2001 e alle best practice internazionali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/21	31/12/22
Immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	20.535	17.608
Immobilizzazioni immateriali	1.860	1.728
Costi contrattuali	24.599	20.257
Partecipazioni	51.628	51.605
TOTALE Immobilizzazioni (A)	98.622	91.198
Rimanenze	40.598	44.810
Attività contrattuali	130.786	176.486
Crediti commerciali	102.093	90.543
Crediti commerciali infragruppo	23.330	15.213
Altre attività	78.537	76.830
Subtotale	375.344	403.882
Debiti verso fornitori	-173.181	-176.830
Passività infragruppo	-36.357	-50.988
Altre passività	-72.166	-65.992
Subtotale	-281.704	-293.810
Capitale Circolante Gestionale (B)	93.640	110.072
Passività fiscali differite	-4.781	-4.231
Benefici per i dipendenti	-2.065	-1.804
Fondi per rischi ed oneri	-4.535	-4.262
Totale fondi (C)	-11.381	-10.297
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	180.881	190.973
Disponibilità liquide	65.020	75.761
Crediti finanziari correnti	16.999	18.528
Passività finanziarie correnti	-75.034	-90.443
Passività finanziarie non correnti	-80.356	-60.448
Obbligazioni	-41.630	-42.547
Posizione Finanziaria Netta (E)	-115.001	-99.149
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	65.880	91.824

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/21	31/12/22
Ricavi	410.312	539.205
Materie prime e materiali di consumo	-67.597	-103.634
Subappalti	-199.523	-282.260
Altre spese operative	-45.491	-57.925
Costi del personale	-35.392	-39.581
EBITDAR	62.309	55.805
Noleggi e affitti	-19.924	-13.287
EBITDA	42.385	42.518
Oneri non ricorrenti		-16.427
Ammortamenti ed accantonamenti	-24.807	-14.385
EBIT	17.578	11.706
Oneri fidejussori e spese bancarie	-6.873	-8.192
Proventi ed oneri finanziari	-8.471	-6.592
Utile e (perdite) su cambi	-3.815	3.143
Totale proventi e oneri finanziari	-19.159	-11.641
EBT	-1.581	65
Imposte	3.182	-4.170
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.601	-4.105

Il Consiglio di Amministrazione

Gianfranco Simonetto	<i>Presidente</i>
Giovanni Dolcetta Capuzzo	<i>Vice Presidente</i>
Francesco Simonetto	<i>Vice Presidente</i>
Darik Gastaldello	<i>Amministratore Delegato</i>
Bettina Campedelli	
Silvia Cantele	
Mauro Gestri	
Vincenzo Panza	
Alberto Regazzo	
Catia Tomasetti	

Vicenza, 8 giugno 2023

SIPE S.p.A.

S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A., sorta nel 1963, opera nel settore dell'edilizia industrializzata consentendo, attraverso l'impiego delle proprie strutture prefabbricate, la realizzazione integrale di edifici civili, industriali e commerciali.

S.I.P.E. S.p.A. è titolare di brevetti relativi a procedimenti tecnologici avanzati per l'utilizzo della prefabbricazione in zone sismiche.

S.I.P.E. S.p.A. occupa una posizione di rilievo nel mercato di riferimento (Nord Italia) grazie anche ai rilevanti investimenti effettuati per la costruzione del nuovo stabilimento (che si sviluppa su un'area di oltre 115.000 mq) e delle nuove linee di produzione di Almisano.

*Prefabbricati forniti da SIPE S.p.A.
per edificio industriale sito a Schio, Vicenza*



SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/21	31/12/22
Immobilizzazioni immateriali	20	25
Immobilizzazioni materiali	21.392	20.839
Partecipazioni	398	399
Altre immobilizzazioni nette	160	160
TOTALE Immobilizzazioni (A)	21.970	21.413
Rimanenze	7.898	8.384
Lavori in corso	12.614	15.833
Crediti commerciali	565	1.047
Crediti commerciali infragruppo	3.615	
Altre attività	153	88
Acconti da committenti	-10.624	-7.608
Subtotale	14.221	17.744
Debiti verso fornitori	-4.605	-7.279
Passività infragruppo	-30	
Altre passività	-921	-1.127
Subtotale	-5.556	-8.406
Capitale Circolante Gestionale (B)	8.665	9.338
Benefici per i dipendenti	-346	-277
Fondi per rischi ed oneri	-51	-25
Totale fondi (C)	-397	-302
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	30.238	30.449
Disponibilità liquide	861	89
Crediti finanziari correnti	3.529	5.216
Passività finanziarie correnti	-1.841	-4.787
Passività finanziarie non correnti	-3.362	-2.538
Posizione Finanziaria Netta (E)	-813	-2.020
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	29.425	28.429

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/21	31/12/22
Ricavi	17.973	23.105
Costi della produzione	-13.530	-18.428
Costi del personale	-3.584	-3.721
EBITDAR	859	956
Ammort., leasing, noleggi	-791	-836
EBIT	68	120
Proventi ed oneri finanziari netti	-31	-76
Utile (Perdita) prima delle imposte	37	44
Imposte	-20	-39
Utile (Perdita) dell'esercizio	17	5

Il Consiglio di Amministrazione

Giovanni Dolcetta Capuzzo *Presidente*
Francesco Simonetto *Amministratore Delegato*
Darik Gastaldello

Vicenza, 29 marzo 2023

INTEGRA S.r.l.

Integra S.r.l. opera nel campo dei servizi e impianti per la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali dal 1983. In tale ambito è in grado di progettare, realizzare e gestire impianti per la depurazione/potabilizzazione delle acque e impianti di trattamento e smaltimento rifiuti liquidi, realizzare bonifiche ambientali ed attuare la messa in sicurezza di siti contaminati e provvedere all'intermediazione di rifiuti oltre che disporre di un laboratorio di analisi accreditato.

Integra dispone di una propria piattaforma di trattamento rifiuti liquidi, autorizzata in regime ordinario, della potenzialità complessiva di 45.000 tonnellate all'anno.

*Impianto di depurazione realizzato da Integra S.r.l.
per conto di Viacqua S.p.A.
a Grisignano, Vicenza*



SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/21	31/12/22
Immobilizzazioni immateriali	6	13
Immobilizzazioni materiali	5.829	5.640
Partecipazioni	1.746	1.746
TOTALE Immobilizzazioni (A)	7.581	7.399
Rimanenze	25	18
Lavori in corso	415	735
Crediti commerciali	2.968	4.346
Crediti commerciali infragruppo	1.989	3.419
Altre attività	670	704
Acconti da committenti	-10	-164
Subtotale	6.057	9.058
Debiti verso fornitori	-2.237	-4.152
Passività infragruppo	-2.786	-1.689
Altre passività	-878	-886
Subtotale	-5.901	-6.727
Capitale Circolante Gestionale (B)	156	2.331
Benefici per i dipendenti	-343	-367
Totale fondi (C)	-343	-367
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	7.394	9.363
Disponibilità liquide	174	397
Passività finanziarie correnti	-964	-3.500
Passività finanziarie non correnti	-1.046	-933
Posizione Finanziaria Netta (E)	-1.836	-4.034
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	5.558	5.329

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/21	31/12/22
Ricavi	9.444	9.765
Costi della produzione	-6.709	-7.992
Costi del personale	-1.281	-1.352
EBITDAR	1.454	421
Ammort., leasing, noleggi	-530	-493
EBIT	924	-72
Proventi ed oneri finanziari netti	-227	-198
Utile (Perdita) prima delle imposte	697	-270
Imposte	-236	41
Utile (Perdita) dell'esercizio	461	-229

Il Consiglio di Amministrazione

Alessandro Caviezel *Presidente*
Gianalberto Balasso
Giovanni Dolcetta Capuzzo
Francesco Simonetto

Vicenza, 28 marzo 2023

LE SEDI

ITALIA

Vicenza

Viale dell'Industria, 42
T. +39 0444 336111
F.+39 0444 961541
icm@gruppoicm.com

Napoli

Via Nuova Poggioreale, 161/A
T. +39 081 4247011

Roma

Via G. Saliceto, 1/C
T.+39 06 44234738
F.+39 06 44258222
ufficio.roma@gruppoicm.com

AUSTRIA

Arge A26 Donau Brucke
Sandgasse 14A, 4020 Linz
T. +43 732 2720500

ROMANIA

Strada Negustori, 12
Sector 2 - 020485 Bucharest

SLOVACCHIA

Tower 115 - Pribinova 25,
Bratislava 81109

SVIZZERA

6 Place des Eaux Vives,
Geneve 1207 - Case Post. 4
1217 Meyrin 1

CAMERUN

Rue de l'Ambassade de Tunisie - Golf
BP33011 Yaounde
T. +237698400195

LIBANO

Victoria Center 9th Floor
Dbayeh - Beirut 04-522228

CAPO VERDE

C.P. 8/A Achada S. Antonio
Praia - Santiago Island
T. +238 2647502
F. +238 2647503

LIBIA

Khalat El Forjan
P.O. Box 81882/12422 - Tripoli

KENYA

Off Ring Road - Centenary House
P.O. Box 38514 - 00623 Nairobi
T. +254 72 3127820

QATAR

Bldg 186 Al Jazeera Tower
19th Floor Unit 1903, Street 836
Zone 61, West Bay Area
P.O. Box 20159 - Doha
T.+974 44790041
F.+974 44682077





www.gruppoicm.com